

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

III seduta

19 dicembre 2011

Presidenza: On. Unternährer Ferruccio

Scrutatori: On. Leggeri Lorenzo
On. Gilardi Stefano

Presenti: 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco	Bertini Michele
Bianchetti Gian Maria	Bianchi Enrica	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Grandini Giorgio
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo
Kauz Michele	Leggeri Lorenzo	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Moccetti Bernasconi Deborah	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Bassi Marco	Mellini Eros Nicola	Nosedà Fontana Alessandra
Tricarico Michel		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Avv. Angelo Jelmini, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale ed alle ore 20.00 dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Per il Municipio, scusa l'assenza dell'On. Sindaco, Giorgio Giudici, che, a causa dell'influenza, non può presenziare alla seduta. Per il Consiglio Comunale, scusa l'assenza dell'On. Nosedà Fontana, anche lei influenzata, e dell'On. Bassi per impegni professionali.

On. Amadò:

Sottolinea che a Lugano, da 80 anni a questa parte, la bandiera viene posta davanti alla sala del Consiglio Comunale, quando c'è l'assise del Consiglio Comunale. Informa di non averla però notata questa sera, forse per i giochi di luce. A suo avviso è una consuetudine che va mantenuta anche nel futuro della grande Lugano, nel rispetto del Consiglio Comunale e della cittadinanza per i lavori che questo consesso sta svolgendo.

On. Presidente:

Condividendo l'auspicio dell'On. Amadò, a nome di tutto il Consiglio Comunale, invita il Municipio a tornare ad esporre la bandiera in occasione delle prossime sedute del Legislativo.

Comunica che da parte di alcuni onorevoli gli è giunta la richiesta di evadere tutte le trattande in un'unica serata. Aggiunge che questa opportunità verrà affrontata alla fine della Trattanda n° 3.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione l'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29 novembre 2011.

On. Presidente:

Aprè la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29 novembre 2011.

Non essendoci interventi, pone in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29 novembre 2011 che viene approvato con:

- *46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

MMN. 8359 Conti Preventivi 2012.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 220/02 (0 – 1)

On. Presidente:

In qualità di presidente del Consiglio Comunale ringrazia ed elogia il lavoro svolto dal Municipio, dai direttori, dai capiservizio e dai funzionari dei diversi dicasteri. Evidenzia che le attività di loro competenza hanno permesso al Municipio di approvare e licenziare i conti preventivi 2012 entro la fine del mese di settembre, e più precisamente nella seduta del 21 settembre 2011. Aggiunge che il Legislativo ha così potuto ricevere il relativo messaggio municipale per l'esame già prima della fine del mese di ottobre 2011. Ringrazia calorosamente anche la Commissione della Gestione e il suo presidente On. Daniele Tanner, per aver saputo focalizzare il lavoro commissionale sull'obiettivo di redigere il rapporto sui conti preventivi 2012 in tempo, affinché il Legislativo potesse esprimersi entro fine anno.

Ricorda che è dai conti preventivi del 1994, votato il 21 dicembre 1993, quindi 18 anni or sono, che il Legislativo non riusciva ad approvare i preventivi entro la fine dell'anno; negli ultimi anni si era soliti farlo nel mese di febbraio, marzo e addirittura aprile e giugno, quando di fatto un quadrimestre o un semestre oggetto del preventivo era già trascorso. Afferma che l'approvazione del preventivo della Città di Lugano prima della fine dell'anno dimostra da parte dell'amministrazione comunale, dell'Esecutivo e del Legislativo un profondo senso di rispetto nei confronti della propria cittadinanza e di responsabilità nella gestione della cosa pubblica. Per questo impegno esprime il suo caloroso ringraziamento quale presidente del Consiglio Comunale.

Rileva che la Commissione della Gestione propone, con un regolare emendamento, lo stralcio parziale di fr. 500'000.-- dal centro di costo del LAC "1530 Marketing e comunicazione" e di spostarlo aggiungendolo al centro di costo del DAC "900 Servizi generali".

Al riguardo anticipa che il Municipio ha dato il suo preavviso favorevole ad allinearsi all'emendamento.

Aprè la discussione sull'entrata in materia.

On. Perucchi Borsa:

Essendo Natale, inizia dalle note positive già evidenziate dal presidente del Consiglio Comunale. Osserva che, grazie al suo impegno, il Municipio è riuscito a presentare i preventivi entro un termine ragionevole affinché la Commissione della Gestione potesse presentare il rapporto e farlo votare questa sera. Peccato che, pochi giorni dopo la presentazione del preventivo, il Consiglio di Stato abbia presentato il proprio conto mettendo o cercando di mettere a carico del Comune di Lugano parecchi milioni di franchi. Dal canto suo il Municipio – e qui va un altro plauso al Municipio - ha risposto bene rinviando al mittente la proposta e chiedendo di essere coinvolto per una decisione più sensata, discussa, approfondita e condivisa tra Consiglio di Stato e tutti i comuni colpiti. Propone un plauso anche a tutti i funzionari e dipendenti della Città. Commenta che personalmente è certa che, se fosse dipeso da loro, anche i preventivi degli ultimi 18 anni sarebbero stati presentati tempestivamente. Apprezza il loro sforzo per un lavoro svolto sotto pressione.

A proposito di pressione, informa che il Gruppo PPD è preoccupato per quella che alcuni funzionari subiscono affinché vengano comunicate informazioni e dati confidenziali. Ricorda di aver presentato questo rimprovero, a nome del PPD, anche negli scorsi preventivi. Osserva che ora il problema è diventato ancora più pubblico e oggetto di un'interrogazione.

Tornando ai funzionari, comunica l'appoggio del suo Gruppo a coloro che diventano bersaglio di scandalosi attacchi da parte del "Mattino della domenica", quindi da parte del presidente della LdT nonché municipale, da parte della LdT stessa e dei Consiglieri Comunali leghisti che non si distanziano da questi attacchi dimostrando la loro poca indipendenza. Spiega che questo c'entra con i preventivi perché se i funzionari non sono messi nelle condizioni di lavorare non possono portare avanti gli investimenti votati dal Legislativo e i preventivi che fanno parte di questa votazione.

Passando ai conti preventivi in sé, afferma che il rapporto commissionale è completo e che il cappello riassume tutto quello che si poteva dire su questi preventivi. Aggiunge che è ricco di stimoli che la Commissione auspica che il Municipio accolga per un lavoro più proficuo nel prossimo anno.

Informa che il PPD non è preoccupato e deluso del deficit, che era previsto, ma dell'evidente incapacità, forse impotenza, del Municipio a lavorare insieme. Commenta che finché c'erano i soldi forse questo problema non si vedeva, ma adesso la situazione preoccupa. Si chiede come sia possibile che 7 persone non riescano a parlarsi e a condividere un progetto comune. Osserva che Lugano è una città con un potenziale di crescita sociale, turistica, culturale ed economica importante: vi sono in cantiere grandi progetti, idee, contatti, oltre alle condizioni naturali del territorio come il paesaggio e il bel tempo.

Afferma che però tutti questi ingredienti non sono sufficienti per un progetto comune, se manca l'armonia, e in Municipio non c'è armonia.

Rileva che nel rapporto si è parlato di “dicasterismo”, anche se l'impressione è che non si tratti di un'erronea ripartizione dei campi di attività e dei compiti, ma che tutto sia da ricondurre alle persone. Mancano infatti il dialogo, lo scambio di informazioni, le idee e un disegno comune dei 7 municipali per il futuro della Città. Ribadisce che questa è la sensazione emersa nell'esame di questi preventivi. Riporta un esempio del rapporto commissionale che è quello dell'Informazione e comunicazione, un servizio ricorrente in più dicasteri (nell'Amministrazione generale, nel Turismo, nel LAC, nel DAC). Al riguardo spiega che al PPD sembra ovvio che questo servizio debba rimanere all'Amministrazione generale imponendo un certo *fil rouge*, e che i dicasteri che hanno bisogno di questi servizi debbano collaborare con l'Amministrazione generale per un progetto comune: maggior coordinamento, razionalizzazione, convergenza, miglior sfruttamento delle risorse e quindi forse risparmi, anche se non è questo l'obiettivo principale.

A prescindere dagli emendamenti del DAC e del LAC, osserva che la Commissione ha deciso di non imporre tagli a questo preventivo. Informa che il PPD aderisce a questa strategia, preferendo pensare che ciò che si vota oggi debba essere considerato come un tetto di spesa massima. Chiede pertanto al Municipio di impegnarsi a trovare quei correttivi, quei risparmi di spesa corrente già per il prossimo anno. Aggiunge che in sede di consuntivo il suo Gruppo esaminerà con severità i fondi concessi e come saranno stati utilizzati. Afferma che il pericolo è che una spesa concessa si consolidi, diventando più difficile cancellarla. Per questo chiede al Municipio di stare attento e di fare da subito un esame in questo senso.

Riguardo alla Valcolla, il PPD confida che, a un anno o poco più dall'aggregazione con la Valcolla, il cui processo d'integrazione non sarà facile e costituirà un incremento dei compiti, l'Esecutivo sappia tracciare un quadro per il futuro condividendolo anche con il Legislativo. Spiega che esso dovrà trovare sbocco in un piano finanziario e strategico, chiesto dalla Commissione come anche negli anni passati, che spieghi dove si voglia andare, come si vogliono utilizzare al meglio le risorse e come si voglia programmare la politica degli investimenti già votati. Altro compito a cui si accenna poco è quello di promuovere e organizzare l'attività in seno all'ente di sviluppo regionale. Afferma che bisogna individuare e adottare con gli altri comuni le migliori soluzioni per una nuova politica regionale. Spiega che questo serve sicuramente al LAC, come discusso anche in Consiglio Comunale, serve al Turismo e ad altri dicasteri.

Propone quindi qualche considerazione in merito all'emendamento LAC-DAC, visto che è stato accolto dal Municipio. Osserva che viene presentato un taglio di spesa al LAC per fr. 500'000.-- e viene concesso un aumento di spesa di fr. 500'000.-- ai servizi generali del DAC. Spiega come si è arrivati a questa proposta. Il LAC ha fatto discutere tantissimo la Commissione della Gestione, perplessa per la mancanza di coordinamento con il DAC e per l'opacità nella presentazione dei conti e delle attività del LAC, il che non ha facilitato il compito della Commissione. Inoltre non si conoscono il programma di comunicazione, di informazione e di marketing, il programma di *fund raising*, che cosa è stato fatto fino adesso, che cosa deve ancora essere fatto nel futuro. Commenta che la Commissione è nel buio più assoluto. Aggiunge che un'altra perplessità importante è quella relativa alla fondazione, essendoci una mancanza di informazioni assoluta: non si conoscono i compiti né le modalità di lavoro. Afferma che anche per questo è difficile ragionare su un preventivo per il LAC. Si chiede come si potesse accettare un preventivo così elevato per un dicastero di cui non si sa ancora bene come operi o come abbia operato. Ricorda che oltre alle spese in votazione questa sera ci sono anche quelle votate nel 2011, tra cui anche un credito d'investimento di fr. 500-700'000.-- da dare al LAC per la comunicazione e informazione, di cui non si sa se sia stato dato un incarico a terzi, a esterni o a chi altro. Aggiunge che ci si chiede se sia giustificabile darlo a terzi, essendoci un apparato amministrativo che può lavorare in questo senso. Tutte queste domande hanno portato la Commissione a presentare l'emendamento in oggetto. Rileva che un'altra posizione importante nel LAC è quella di fr. 50'000.-- destinati all'alta formazione.

Al riguardo commenta che non si capisce perché debbano essere dati al LAC, che si occupa della struttura e della comunicazione in questo senso, e non al DAC che essenzialmente deve occuparsi anche dell'alta formazione. Auspica che il pasticcio venga risolto dal Municipio. Afferma che adesso si daranno più mezzi al DAC così potrà utilizzare più risorse umane. Ritiene importante che di fronte a questo rilevante progetto della Città di Lugano ci si riunisca e tutti assieme si discuta (direttori, capidicastero, ecc.).

In conclusione porta l'adesione del Gruppo PPD ai suggerimenti elencati nel cappello del rapporto della Commissione della Gestione e all'entrata in materia sui conti preventivi.

On. Martino Rossi:

Afferma che questo preventivo è degno di nota per diversi motivi, uno dei quali è già stato citato dal presidente del Consiglio Comunale. A questo motivo aggiunge le ragioni del piccolo miracolo natalizio. Ricorda che purtroppo ci è voluta una decisione forte del Consiglio Comunale presa nell'ultimo mese di giugno, ovvero quella di rifiutarsi di approvare il preventivo 2011 proprio perché erano scaduti anche i tempi supplementari. Osserva che questa decisione ha sicuramente avuto esito positivo nel comportamento del Municipio che già il 21 settembre ha licenziato il suo messaggio. Aggiunge che lo sforzo della Commissione della Gestione, con riunioni anche supplementari per arrivare a poter decidere questa sera, è dovuto ad un gesto di attenzione nei confronti del Municipio, il quale ha presentato in questo preventivo 2012 un progetto che è quello di riorganizzazione del dicastero del Turismo, che implica il trasferimento di parecchie persone da Lugano Turismo all'Amministrazione comunale con data prevista il 1. gennaio 2012. La Commissione si è quindi impegnata per riuscire ad approvare il preventivo prima della fine dell'anno perché, senza questa decisione, il Comune avrebbe dovuto proseguire con la cosiddetta gestione corrente calcata sul preventivo dell'anno precedente e non avrebbe potuto operare in questo modo. Consapevole dell'importanza di questa scelta, che la Commissione condivide, si è impegnata per rispettare questa tempistica anche se il messaggio è pervenuto in Commissione soltanto il 12 ottobre, pur essendo stato licenziato il 21 settembre. Un'altra considerazione degna di nota è che la Commissione della Gestione ha proposto due emendamenti a due diversi dicasteri. Osserva che sono emendamenti che hanno una valenza politica e non meramente contabile. Afferma che anche questa è una primizia, perlomeno da quando siede in Consiglio Comunale, che potrebbe inaugurare una nuova stagione più in sintonia con le prerogative istituzionali che la legge conferisce all'Esecutivo, rispettivamente al Legislativo, in materia di preventivi: l'Esecutivo propone, ma il Legislativo dispone. Evidenzia che questo punto è importante ed è la logica conseguenza di quanto scritto dalla stessa Commissione della Gestione in merito al preventivo dell'anno corrente. Ricorda che nel rapporto PS-UDC, accolto dalla maggioranza del Consiglio Comunale, si affermava – cita -: “Non è conforme alla natura del preventivo che il Consiglio Comunale lo possa esaminare e decidere solo a metà anno. Mettere in condizione il Consiglio Comunale di deliberare solo a fine giugno significa chiedergli di ratificare senza modifiche i programmi di spesa decisi unilateralmente dal Municipio.” Aggiunge che sulla stessa linea si muoveva il rapporto PLR-PPD-LdT che affermava – cita - “Se i conti fossero stati presentati all'inizio dell'anno, si sarebbe eventualmente potuto intervenire su alcune spese, su modifiche o suggerimenti riguardanti le diverse posizioni del preventivo. Attualmente tutti gli interventi indirizzati ai vari capitoli del preventivo si riducono a sterili commenti destinati a priori a rimanere lettera morta.” Spiega che questa volta la Commissione non ha più voluto limitarsi a sterili commenti e quindi ha proposto due emendamenti ben motivati al DAC e al dicastero LAC, già oggetto di sterili critiche che non avevano mai portato ad alcun ripensamento del Municipio. Aggiunge che il dualismo fra il dicastero che si occupa dei contenuti della politica culturale, il DAC, e quello che si occupa del nuovo contenitore da fr. 200'000'000.--, il LAC, viene ancora esasperato nel preventivo 2012. Afferma che gli emendamenti proposti sono modesti dal profilo finanziario, ma vogliono favorire la ricomposizione di una politica unitaria, chiara, efficace, efficiente ma non “taccagna” in ambito culturale.

Oltre agli argomenti già presentati dall'On. Perucchi Borsa, ricorda che uno dei motivi che ha indotto la Commissione della Gestione ad approvare questo emendamento - e come PS a proporlo alla Commissione - è il fatto di non ritenere pertinente dissociare la comunicazione e la promozione dei contenuti da una parte e dei contenitori dall'altra. Pertanto il nuovo centro culturale non può essere promosso come una semplice architettura, perché la sua promozione va di pari passo con quelli che saranno i contenuti che lo renderanno interessante per il pubblico locale e non locale. Osserva che certamente qualcuno dirà, come è stato detto in Commissione della Gestione, che anche altri emendamenti riguardanti altri dicasteri avrebbero potuto essere proposti, ma personalmente conosce troppo bene la logica conservatrice e subalterna di chi avanza questo argomento, che è la logica del tutto o niente che porta sempre al niente, cioè alla ratifica pura e semplice delle proposte municipali anche quando non sono condivise.

Menziona quindi altri quattro contenuti del preventivo 2012, due negativi e due positivi per *par condicio* dettata da buonismo prenatalizio. Afferma che è negativa e non motivata la disarticolazione del dicastero del Territorio in quattro dicasteri dai confini incerti e confusi, quando è evidente a tutti la necessità di una politica unitaria dello sviluppo territoriale ed è evidente a tutti l'interdipendenza per questo sviluppo fra pianificazione, ambiente e mobilità, grandi progetti, edilizia pubblica e genio civile, edilizia privata. Commenta che non si capisce quale guadagno di efficacia nella politica di sviluppo territoriale di Lugano si possa ottenere disarticolando sia dal lato amministrativo che dal lato politico, dove era già in parte disarticolata, la direzione del dicastero del Territorio. Sono pure negative - è il secondo punto - la confusione e la poca trasparenza della politica del personale, denunciate nel rapporto della Commissione della Gestione, in particolare nel capitolo dedicato all'Amministrazione generale. È positivo invece l'intento di destinare 2 milioni di franchi al consolidamento di una parte degli impieghi precari di collaboratori della Città che svolgono funzioni necessarie e non temporanee. È pure positivo lo stanziamento di 5 milioni di franchi per programmi di occupazione temporanea, poiché la crescita economica - come dicono le ultime previsioni - tende allo zero e la situazione del mercato del lavoro è purtroppo degradata ed è in via di ulteriore degrado.

In conclusione, comunica che il Gruppo PS approva l'entrata in materia e approverà il preventivo 2012 con gli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione.

On. Giani:

Afferma che la realtà della Città di Lugano è quella di una città in forte espansione non solo territorialmente ma anche nei servizi, che si mantengono sempre di grande qualità per tutti i settori che la concernono. Osserva che, rispetto al consuntivo 2010 appena votato, si verifica un aumento delle spese di fr. 37'000'000.--. Afferma che la situazione economica e finanziaria mondiale è di difficile interpretazione e che perciò risulta difficile capire quali saranno i risultati degli sforzi che si stanno intraprendendo a livello europeo per sanarla. Siccome le importanti sopravvenienze fiscali di cui la Città di Lugano ha da sempre potuto beneficiare sono in via di esaurimento o subiranno sicuramente una forte diminuzione nei prossimi anni a causa di questa situazione, ritiene diventi sempre più urgente porre un freno al costante ed esagerato aumento delle spese per il personale e per i beni e servizi. A suo avviso questo si può fare solo intervenendo sulla struttura stessa del Municipio, rivedendo la composizione dei vari dicasteri in modo da poter migliorare i rapporti e le sinergie dei vari settori dell'amministrazione cittadina, onde ridurre le uscite. Afferma che non sono sicuramente i discorsi da entrata in materia dei vari gruppi politici né tanto meno il ridicolo emendamento che si vorrebbe apportare durante l'analisi del capitolo cultura a poter aggiustare o migliorare i risultati di questo preventivo 2012. Ritiene impossibile proporre emendamenti durante la serata, non conoscendo le relative conseguenze che potrebbero avere sul funzionamento del dicastero stesso.

Osserva che i dicasteri sono sempre più frammentati e che la loro gestione diventa sempre più personalizzata dal singolo municipale Capodicastero, il quale perde così la visione generale dell'amministrazione comunale poiché interessato soltanto al suo specifico settore.

Afferma che, questa sera, i preventivi 2012 saranno sicuramente approvati indipendentemente dal voto del Gruppo della LdT. Ritiene molto più importante che i segnali che scaturiranno con gli interventi dei vari gruppi politici vengano fatti propri dal Municipio e possano servire quale base per uno studio approfondito della sua struttura interna.

Propone quindi un commento di alcuni punti sui quali si è discusso maggiormente in seno alla Commissione della Gestione. Inizia con una riflessione generale sulle unità lavorative del Comune che solo alcuni mesi fa, in occasione del voto sul consuntivo 2010, ammontavano a 1500, e che in questo preventivo sono aumentate di 138 unità per un totale di 1638. Afferma che questo aumento, anche se può servire in un momento di crisi ad alleggerire l'attuale disoccupazione giovanile, deve però essere monitorato affinché tutti questi nuovi posti di lavoro non creino nel prossimo futuro una situazione difficile da gestire. Afferma che, nell'esame di come diminuire le spese nelle singole posizioni contabili, si può incominciare dall'Ufficio relazioni pubbliche ed istituzionali, che ha quale scopo lo sviluppo delle relazioni a livello svizzero e internazionale. Ritiene possa esserci una riduzione di spese in quanto alcune attività che questo ufficio promuove sono prettamente di competenza del nuovo dicastero Turismo o del dicastero Progetti di sviluppo, nel quale è stata integrata la promozione dei grandi progetti. Personalmente non crede si possa giustificare una spesa di fr. 600'000.-- per promuovere relazioni con le città spagnole (vedasi Gran premio circuito golf Città di Lugano) oppure per promuovere un forum internazionale annuale con Pechino o con parte della Cina, compiti che spetterebbero comunque alla Confederazione svizzera e non alla Città di Lugano.

Per quanto concerne il DAC e il dicastero LAC, che da sempre è oggetto di forti critiche da parte della LdT, apprende con piacere la nomina di un direttore del DAC sperando che lo stesso riesca a coordinare i due dicasteri creando quelle sinergie necessarie per una forte riduzione delle spese. A suo avviso, per una prima riduzione, basterebbe integrare i servizi generali del LAC, il cui costo è di fr. 1'170'400.-- con quelli della gestione del nuovo centro di cultura, la cui spesa prevista è di fr. 430'000.--. Aggiunge che una seconda riduzione potrebbe esserci con il Museo delle Culture. Spiega che, poiché la collezione ha un valore di fr. 60'000'000.--, bisogna cercare di esporla in altra sede più consona per meglio farla conoscere e di conseguenza attirare più pubblico verso la stessa. Propone invece di ridurre il lavoro di ricerca scientifica e divulgazione di queste opere d'arte afro-asiatiche che poco hanno a che vedere con la cultura ticinese. Afferma che un ulteriore taglio può essere apportato al capitolo Marketing e comunicazione del LAC, il cui unico scopo sarebbe quello della ricerca di sponsor per ridurre a cifre sopportabili la gestione del nuovo centro culturale cittadino. Aggiunge che una drastica riduzione s'impone al dicastero Integrazione e informazione sociale per il quale si afferma, nella descrizione del messaggio municipale del preventivo, la conferma di 2 unità di personale, mentre nei conti di esercizio la spesa per il personale è addirittura raddoppiata da fr. 156'313.-- a fr. 474'800.-- in rapporto al consuntivo 2010. Ritiene che quanto propone questo dicastero con i progetti "Vivi meglio", "Vivere bene", "La festa dei vicini", "Conoscere e conoscersi" siano tutte attività che non meritano una spesa a preventivo di fr. 1'317'000.--, con una sola entrata di fr. 44'000.-- alla quale non viene più corrisposto nessun sussidio per la mancanza di progetti legati all'integrazione, compito che avrebbe dovuto essere il suo principale obiettivo.

Da ultimo, evidenzia che appare molto strano lo smembramento del dicastero del Territorio in 4 dicasteri, ognuno dei quali viene diretto da un municipale diverso. Ritiene pertanto difficile trovare una giustificazione sulle spese di questa nuova divisione del dicastero del Territorio nei 4 nuovi, le cui spese previste sono le seguenti: Progetti di sviluppo fr. 2'460'200.--; Pianificazione, ambiente e mobilità fr. 2'690'000.--; Edilizia pubblica e genio civile fr. 3'346'900.--; Edilizia privata fr. 2'870'900.--, per un totale di fr. 11'368'000.--.

Osserva che a consuntivo 2010 la spesa totale del dicastero del Territorio era di fr. 8'291'168.--, quindi con una maggiore spesa per l'anno 2012 di fr. 3'076'832.--. Commenta che l'unica cosa che si può affermare con certezza è che questi 4 dicasteri funzionano molto bene grazie ai loro responsabili e capiservizio. A suo avviso, quale primo risparmio conseguente a questo smembramento del dicastero dovrebbe esserci il licenziamento dell'attuale direttore, carica costosa e diventata inutile non esistendo più il dicastero.

Conclude comunicando che il Gruppo LdT si asterrà dal voto del preventivo 2012 e non voterà i capitoli DAC e LAC, il dicastero Finanze e il dicastero Integrazione e informazione sociale.

On. Badaracco:

Come chi l'ha preceduto, non può esimersi dal sottolineare un fatto "storico": dopo oltre un quindicennio di preventivi accolti ad anno inoltrato, finalmente si giunge ad approvarli prima dell'inizio dell'anno di riferimento. Dispiace che per raggiungere tale risultato ci siano voluti ripetuti solleciti del Consiglio Comunale e addirittura la mancata approvazione, nel giugno scorso, con invio agli enti locali e ritorno al Legislativo con nuova approvazione. Osserva che a qualcuno potrebbe sembrare strano sperticarsi in lodi esagerate per ciò che dovrebbe essere la regola, ma, vista la precedente situazione che definirebbe di illegalità, ritiene che almeno una menzione andasse fatta. A suo avviso una Città come Lugano, polo trainante del Cantone ed esempio per altre realtà locali, non poteva e non può permettersi una tale grossolana mancanza. Chiede pertanto al Municipio di fare divenire regola ciò che è stata l'eccezione finora e di fare lo stesso con i conti consuntivi, in modo da approvarli nel primo semestre dell'anno successivo alla loro chiusura.

Passa ad un commento sui conti. Osserva che, se comparato con i deficit preventivati negli anni scorsi – ricorda che il preventivo 2011 prevedeva un disavanzo di 27,4 milioni di franchi e si è invece chiuso con un avanzo di 6,5 milioni di franchi – quello in rassegna è tutto sommato contenuto e potrebbe essere ulteriormente diminuito con eventuali sopravvenienze d'imposta che non sono mai mancate nei precedenti esercizi, anche se questi benefici si diraderanno sempre più.

Sul fronte delle entrate, viste le palesi difficoltà riscontrate dalla persone giuridiche in questo periodo di crisi, ritiene esista una sola strada per ottenere qualche risultato lusinghiero, quella di attirare contribuenti facoltosi in una città che si espande sempre più. A suo avviso, i comuni di Cadro e Sonvico sono molto attrattivi sotto questo profilo, come pure Carona che, se dovesse decidere di unirsi a Lugano nel marzo 2012, rappresenterebbe un ulteriore incentivo ad insediamenti di qualità. Non è dunque escluso che qualche nuovo arrivo produca risultati inaspettati. Evidenzia che la Città non può comunque limitarsi a questo. Preoccupa il continuo incremento delle uscite anno dopo anno. Per rapporto ai preventivi 2011, quello in oggetto segna un incremento di 23 milioni di franchi delle uscite correnti. Ritiene che questo sviluppo debba preoccupare, e che l'Esecutivo debba porvi un freno, senza l'esistenza di necessità concrete per giustificare un aggravio delle spese. In assenza di questo, la situazione potrebbe uscire nettamente dal controllo. Osserva che da anni questo Legislativo parla di razionalizzazione delle risorse, di accorpamento di servizi, di miglioramento delle sinergie e di massimizzazione del personale, ma che un vero sforzo in questo senso non si vede ancora. Afferma che, pur non essendo ancora in una situazione di emergenza, l'adozione di misure di risparmio permanenti, fra cui la prima potrebbe essere quella di mantenere le spese globali uguali a quelle del preventivo dell'anno precedente, potrebbe rivelarsi la strada giusta da percorrere in un periodo di deficit pubblici ingenti. L'esempio del Cantone insegna che in pochi anni si può essere trascinati in voragini paurose. A suo avviso, la Città non può sicuramente permettersi tali scenari se vuole continuare a mantenere la sua forza propositiva e progettuale. Ciò ancor più quando il grado di autofinanziamento del 14,2% è preoccupante e molto debole. Evidenzia che, continuando così, la Città rischia di indebitarsi per finanziare i propri investimenti, non disponendo delle risorse finanziarie prodotte dalla gestione corrente per farlo.

Menziona il grande sforzo della Città a favore di disoccupati e persone al beneficio dell'assistenza. Osserva che, dopo il primo pacchetto di aiuti anticrisi, si sta delineando una strategia volta ad impegnarsi in maniera permanente in programmi occupazionali.

Questo preventivo prospetta una spesa di 5 milioni di franchi a tale fine, a cui si aggiungono i 15 milioni del messaggio municipale appena licenziato, per iniziative ed investimenti atti a promuovere nuove opportunità di impiego e di accesso al lavoro. Afferma che a preoccupare è il numero di personale fuori contingente rilevato, composto da supplenti, studenti, stage orientativi e professionali ed incarichi avventizi. A suo avviso occorre fare chiarezza in questo e sapere quanti di questi dipendenti verranno assunti in pianta stabile nell'organico comunale e quanti rivestiranno ruoli effettivamente compatibili con le necessità dei servizi cittadini.

Si invita inoltre il Municipio a valutare una riorganizzazione dei dicasteri, oggi molto frammentati. Osserva che, pur avendo compiti simili, sussistono responsabilità diverse. Porta l'esempio del dicastero del Territorio, ora diviso in 4 distinti dicasteri con responsabili politici differenti, e del DAC e LAC, con competenze vicine seppure differenziate. Afferma che il rischio di confusione è palese ed evidente, come anche quello di creare doppioni, doppie spese e funzionari che promuovono gli stessi prodotti da due piattaforme differenti. Aggiunge che ciò non deve accadere, altrimenti non ci si può meravigliare dei regolari aumenti di spesa per ogni dicastero. Ritiene che questa riorganizzazione renderebbe più trasparente la loro gestione e faciliterebbe la messa in atto delle tante conclamate economie di scala.

Riguardo all'emendamento inoltrato, sebbene fattibile dal profilo tecnico, a suo avviso non ha alcun senso reale. Spiega che certi travasi di competenze devono rimanere di esclusiva competenza dell'Esecutivo.

Da ultimo, invita il Municipio alla prudenza e ad un esame oculato delle spese e degli investimenti. Con queste riflessioni, porta l'adesione convinta del Gruppo PLR ai preventivi 2012.

On. Chiesa:

In primo luogo si congratula con il presidente della Commissione della Gestione, On. Tanner, perché il suo cappello al rapporto commissionale è un esempio di lucidità e realismo. Spiega che il suo compito politico è stato facilitato da questo testo, non compiacente nei confronti del Municipio ma sicuramente puntuale, che in buona sostanza rispecchia appieno le preoccupazioni della Commissione. Aggiunge che ai suoi occhi si tratta di una sorta di rapporto di minoranza, senza però avere il corrispettivo rapporto di maggioranza a sostegno del messaggio municipale. Afferma che chi ha avuto la pazienza di leggersi il testo nella sua interezza avrà capito che le conclusioni potevano, e forse dovevano, essere altre, rispetto a quelle che conducono all'approvazione del preventivo.

Informa che personalmente non darà il suo sostegno a questo preventivo che, come tutti gli altri votati finora, è assolutamente slegato da una logica di medio termine, che non si conosce neppure. Spiega che il Municipio non ha infatti ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento del piano finanziario, visto l'approssimarsi della fine della legislatura corrente. Si chiede se sia legalmente corretto questo modo di procedere. Evidenzia che a questo quesito risponde la LOC all'art. 156, articolo sempre e costantemente disatteso dal Municipio. Afferma che ha fatto bene l'estensore del rapporto a sottolineare, a pag. 3, lo spirito che ha mosso il Legislativo cantonale introducendo questo importante strumento. Fa notare che questa lacuna accomuna il Cantone alla prima città del Cantone. Spiega che a Bellinzona non sono stati presentati indirizzi per il futuro contestualmente al primo preventivo, come d'altro canto a Lugano. Commenta che una volta si guardava con un po' di sufficienza il Cantone, magari arrabbiandosi perché non era altrettanto efficiente ed efficace come la Città, mentre ora ci si è adagiati sul "malandazzo" cantonale. A suo avviso la prossima aggregazione è solo una foglia di fico per nascondere l'incapacità ormai divenuta cronica a fissare delle priorità per Lugano. Afferma che questo senso di smarrimento si ritrova nelle varie parti del rapporto sul preventivo, una sorta di *cahiers de doléances* che indica alcuni aspetti importanti, meritevoli di essere ripresi in questo intervento di entrata in materia. Inizia dall'abbandono del principio della prudenza che, in tempi passati, ha fatto parlare di "tesoretto" anche per quanto attiene le finanze comunali.

La valutazione dei gettiti, a mente della Commissione, non potrà riservare piacevoli sorprese in quanto già valutati al massimo delle loro potenzialità. In questa ottica, un deficit di 12 milioni di franchi è sicuramente da considerarsi importante. Alla domanda se sia troppo pesante per le casse comunali, risponde di no, ma il previsto andamento finanziario non desterebbe così grande preoccupazione se fosse inserito in un progetto di gestione finanziaria chiara e comprensibile. Al contrario (secondo punto critico) l'impressione è che si stia velocemente imboccando la via del "dicasterismo", un neologismo che indica il tragico "spezzatino" fatto con il dicastero Servizi Urbani. Ritiene importante proporre a questo proposito lo stralcio del rapporto (pag. 4): "Quanto all'organizzazione del Municipio si esprimono dubbi sulla decisione di smembrare il dicastero del Territorio in quattro specifici dicasteri, soprattutto per il fatto che ad ognuno di essi è associato un differente responsabile politico. Stessa cosa dicasi nell'ambito della cultura dove DAC e LAC, accomunati da una medesima finalità (fare cultura), vedono la conduzione politica assegnata a due diversi responsabili." Si chiede come raggiungere delle economie di scala, l'efficienza e l'efficacia, se l'indirizzo è quello di creare una maggiore confusione rispetto al precedente contesto organizzativo. Afferma che il quesito più importante è se si voglia ottimizzare la gestione comunale o se si voglia "tirare a campare" e a curare i propri orticelli. Chiede pure se nell'Esecutivo vi sia una comunione d'intenti, una prospettiva comune sulla Lugano che si vuole costruire, un piano delle priorità o se invece si marci tutti in ordine sparso. Osserva che le recenti decisioni depongono purtroppo in favore di una difficoltà a governare la Città e ad un'assenza di spirito di squadra. Afferma che un altro punto critico è l'enorme produttività di messaggi municipali con richieste di credito per opere e investimenti che, una volta votati dal Legislativo, restano per anni lettera morta. Si chiede che senso abbia tutto questo. Commenta che, anche se si fermasse l'attività di questo parlamento, la Città avrebbe lavoro per almeno una legislatura dovendo recuperare tutti gli investimenti che non si riescono annualmente ad assorbire. Osserva che il rapporto consiglia (pag. 5): "Bisogna concentrarsi sulla priorità o anche su progetti magari non prioritari ma di sicuro impatto, nonché sulla fattibilità entro tempi non troppo lunghi. Altrimenti vi è un dispendio di energie inutili (a livello di Municipali, funzionari, Commissari, consulenti esterni, Consiglieri Comunali). Questo eccessivo dispendio di energie provoca anche uscite monetarie con troppo anticipo rispetto ai tempi di realizzo." Afferma che questa frenesia deve essere accantonata anche perché, in tutti i casi, la Città non è in grado di realizzare l'irrealizzabile, e deve essere rimpiazzata con una politica delle priorità che malauguratamente langue da anni a Lugano.

Addentrando in conclusioni su meri numeri, sintomatici di quanto sta accadendo a Lugano e bene illustrati nel capitolo Finanze, evidenzia che rispetto al consuntivo 2008 il preventivo 2012 presenta un aumento di spesa complessiva di oltre 73 milioni di franchi, che rappresenta un tasso medio di sviluppo del 4,5%. Confrontando lo sviluppo di spesa tra il preventivo 2011 e il preventivo 2012, afferma che è possibile evidenziare un aumento della spesa corrente di 23 milioni, pari al 5,6%. A fronte di queste cifre, condividendo le osservazioni della Commissione della Gestione che oggettivamente sono un segnale di rigore e non solo degli auspici, è evidente che il Municipio debba tenere meglio sotto controllo lo sviluppo della spesa pubblica, non essendo più sostenibile un aumento annuale dei costi di gestione corrente pari ad un tasso di sviluppo compreso tra il 4 e il 6%. Ritiene che negli ultimi anni ci stia sfuggendo qualcosa dalle mani, soprattutto alla luce del fatto che, per quanto attiene a politiche di sostegno del tessuto economico luganese in periodo di crisi, i crediti hanno sempre di principio fatto l'oggetto di messaggi specifici; crediti che per la verità, una volta votati, sono sfuggiti dal controllo del Legislativo ed hanno permesso il più svariato utilizzo. Afferma che d'altro canto, con un grado di un autofinanziamento del 14,2% - certamente troppo debole -, non si può pensare in modo sistematico e duraturo di continuare a fare ricorso a risorse finanziarie non prodotte dalla gestione corrente per finanziare le proprie opere di investimento. Commenta che così sconsideratamente facendo non si farebbe altro che percorrere la strada dei paesi sovrani oggi alle prese con pesanti quanto inderogabili piani di risanamento.

Afferma che si è confrontati con il preventivo del “dicasterismo”, del troppo debole grado di autofinanziamento, della crescita smodata delle spese correnti e dell’assenza di un piano di priorità, dunque un preventivo troppo ingombrante e altrettanto troppo poco chiaro per chiedere un’approvazione in questa sede.

Conclude commentando che per gli atti di fede c’è la Cattedrale di San Lorenzo e non il Palazzo Civico.

On. Cattaneo:

Ricorda che i Verdi non votano i preventivi e i consuntivi, finché non c’è un impegno per un indirizzo più salubre e sobrio e un programma per ridurre l’impronta ecologica, che a lungo andare è sinonimo di impronta economica della Città. Evidenzia che i conti non sono solo delle somme ma un documento politico, come sottolineato di recente anche dalla Consigliera di Stato Laura Sadis. Spiega che se i conti sono lo specchio di un orientamento politico sbagliato – e in questo caso la mancanza di sobrietà, rigore e realismo – si respingono, perché si respinge quell’orientamento sbagliato.

Presenta quindi due puntualizzazioni. La prima è che, a scampo di equivoci, i Verdi sono felici che vi siano le scuole, i programmi per la gioventù, le case per anziani, il verde pubblico, l’amministrazione comunale ammirevole, ecc. Riconosce che vi sono dei programmi e dei lavori importanti, ispirati e necessari, e delle persone dedite e competenti. Spiega che se i Verdi si astengono sul capitolo Giovani ed eventi non è perché sono indifferenti a quel capitolo, ma perché nella gestione della Città non vi è ancora un indirizzo dichiarato e una strada imboccata, non c’è una visione o una volontà per risanare e riformare un “andazzo” che è retaggio del boom del dopoguerra, dove il territorio era una vastità da sviluppare, il petrolio abbondante come l’acqua e i pochi rifiuti buttati con disinvoltura nel lago o nei boschi. Afferma che, oggi, andare avanti con questa assenza di criteri è ormai imperdonabile. Chiarisce che i Verdi non pensano di avere tutte le risposte, perché queste sono in gran parte di pubblico dominio. Spiega che la Città, ad esempio, potrebbe darsi un briciolo di pena per ottenere lo status di “Città dell’energia”, un progetto avviato tanto tempo fa senza arrivare da nessuna parte, pur beneficiando di consigli, ricette, falsarighe da seguire ormai collaudate in molte situazioni simili alla nostra. Commenta che non si tratta di compiti eroici o di ostacoli insormontabili, ma solo di decidere di volersi dare un indirizzo. La seconda puntualizzazione riguarda il fatto che, con ogni probabilità, si sta andando verso tempi materialmente molto più poveri dei decenni passati, e non lo dice solo l’economista Alfonso Tuor. Malgrado ciò, ci si propone un disavanzo milionario. Afferma che questo sarebbe comprensibile ed accettabile se vi fossero spese d’investimento per un futuro più efficiente, meno inquinante, più indipendente e autonomo, più sicuro, se vi fossero progetti d’avanguardia per programmi umanitari, che potessero servire come esempio al resto del mondo, ma non è il caso, perché la Città spende “a casaccio” per meri consumi, magari per moltiplicare quelli più deleteri, come nel caso delle centinaia di migliaia di franchi investiti nel Natale in Città.

A proposito di Natale, porta un esempio che riguarda tutti i Consiglieri Comunali. Chiede se ogni Natale ricevano sempre più bottiglie di vino rispetto all’anno precedente per lavorare meglio o per il bene della Città. Spiega che a suo avviso questo accade perché si spende tanto per spendere, tanto per consumare.

In conclusione, dichiara che i Verdi non voteranno non solo per i noti motivi d’indirizzo ma anche perché non sono d’accordo a spendere quello che non ritengono loro.

On. Presidente:

Terminati gli interventi dei Capigruppo, cede la parola all’On. Ritter.

On. Ritter:

Interviene per motivare la sua riserva al rapporto della Commissione della Gestione. Spiega che essa è contro l'emendamento proposto, perché a suo avviso esiste un conflitto di competenze, non essendo competenza della Commissione della Gestione ma del Municipio preavvisare il Consiglio Comunale di spostare delle somme di denaro da un dicastero all'altro. Osserva che l'emendamento è stato giudicato modesto. Personalmente direbbe neutro dal punto di vista finanziario, ma sostanziale dal punto di vista delle competenze toccate. Evidenzia che sono stati citati tanti altri casi in cui la Commissione della Gestione lamenta la divisione inopportuna dei dicasteri, ma senza che essa abbia proposto emendamenti. A suo avviso non esiste perciò equità nel metodo di esame. Informa che questo è il motivo di fondo che lo porta ad esprimere la sua contrarietà e a non votare l'emendamento, essendo questo parte integrante del rapporto della Commissione della Gestione. Afferma che il primo rispetto delle competenze del Legislativo sta invece nell'ottimo cappello del presidente della Commissione della Gestione, poiché offre un chiaro indirizzo politico al Municipio. Chiarisce che è questo il ruolo del Legislativo.

On. Presidente:

Informa che è stato verificato che l'emendamento può essere considerato sostanziale in termini politici, ma nella sua forma è considerato un emendamento marginale e quindi il consesso può esprimersi al riguardo.

On. Peter Rossi:

Convien che redigere un preventivo a favore di un ente pubblico è impresa ostica, difficile e quasi impossibile. Spiega di aver rafforzato questa convinzione ascoltando attentamente gli interventi di chi lo ha preceduto, paragonando il loro dire alla diffusione mattutina delle previsioni del tempo quando, spesso e volentieri, arrivano dei messaggi del tipo: dapprima sereno con qualche raggio di sole, successivamente da nuvoloso a coperto con qualche precipitazione, non escluso vento da nord e in serata una diminuzione sensibile della temperatura; ovvero di tutto e di più. Commenta che nemmeno la crisi del debito e la stretta del credito riescono ad impensierirci, e che la contabilità insegnataci sui banchi di scuola della commercio, dove rigore e disciplina stavano alla base di ogni operazione, è solo un ricordo. Osserva che il Capogruppo del PLR, On. Badaracco, afferma che non si è ancora in una situazione di emergenza. A suo avviso però si sta percorrendo una strada molto pericolosa aumentando le uscite e diminuendo contemporaneamente le entrate; si riferisce in modo particolare alla diminuzione del moltiplicatore. Evidenzia che c'è ancora chi sostiene questo modo di agire e intravede una luce di speranza in fondo al tunnel, senza accorgersi che si tratta di un treno che ci viene contro e che sta per investirci come uno tsunami. Afferma che, accogliendo questo preventivo che prevede una perdita di oltre 12 milioni di franchi e un carico maggiore di spese di 37 milioni rispetto al consuntivo 2010, tutti lasceranno questa sala contenti e felici per aver donato, chi più chi meno, il proprio contributo verso un sistema che personalmente non può condividere. Comunica che pertanto si asterrà dal voto.

On. Tanner:

In qualità di presidente della Commissione della Gestione esprime alcune considerazioni, condivise – pensa - anche dai suoi colleghi commissari. Come evidenziato all'inizio del rapporto e come sottolineato da più parti questa sera, ringrazia il Municipio di aver mantenuto l'impegno di presentare alla Commissione il preventivo 2012 entro il mese di ottobre 2011. Osserva che la Commissione della Gestione si è impegnata ad esaminare il preventivo e a rilasciare il proprio rapporto in modo da poter permettere al Consiglio Comunale di rispettare la tempistica prevista dalla LOC, e quindi di occuparsi del preventivo entro il 31 dicembre. Commenta che sotto questo aspetto l'esercizio è riuscito. Informa che non è però stato semplice raggiungere agevolmente l'obiettivo prefissato, visto che fino a lunedì scorso pesava l'incognita di dover rimandare tutto all'anno prossimo.

Rinresce constatare che non tutti i servizi e dicasteri hanno risposto con sollecitudine o in modo esaustivo alle richieste di chiarimento espresse dai vari commissari sui singoli capitoli del preventivo: alcuni lo hanno fatto, altri sono stati sollecitati più volte e altri ancora hanno dato le risposte a un minuto dopo mezzanotte. Spiega che questo comportamento non si limita solo all'esame dei preventivi o dei consuntivi, ma a volte anche all'esame di messaggi municipali con richieste di credito. Commenta che i commissari non vogliono passare nei confronti del Municipio e dei suoi funzionari come dei pedanti "rompiscatole", ma solo essere messi in grado di svolgere il loro compito in modo scrupoloso nel rispetto della legge. Al riguardo ricorda che l'articolo 172 della LOC attribuisce alla Commissione della Gestione l'esame della gestione e a tale scopo le è conferita facoltà di esame degli atti dell'amministrazione comunale. Aggiunge che il Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei comuni demanda alla Commissione della Gestione il controllo dei preventivi e dei consuntivi nell'ottica della verifica dell'opportunità delle spese e dell'attendibilità dei ricavi, nonché del rispetto dei principi sanciti dall'articolo 151 LOC. Spiega che in concreto si tratta dei principi della legalità, dell'equilibrio finanziario, della parsimonia e dell'economicità. Osserva che la contabilità deve permettere una visione chiara, completa e veridica della gestione finanziaria. Afferma che, quando non c'è chiarezza o mancano delle informazioni essenziali per la stesura del proprio rapporto, la Commissione della Gestione si trova nell'obbligo morale di ricercare questi dati presso i relativi Capidicastero e funzionari responsabili. Sottolinea che non è però normale che a volte la Commissione della Gestione debba ripetutamente richiamare i responsabili di un dato messaggio, al fine di ottenere informazioni, piani, progetti, preventivi di spesa e altro, in quanto dovrebbe essere un automatismo il fatto di fornire subito tutto l'essenziale per l'esame di un messaggio.

Considerato quanto sopra, esorta il Municipio a farsi parte diligente, affinché in futuro la Commissione della Gestione possa essere messa in grado di lavorare con la necessaria scioltezza e possa trovare un'armoniosa collaborazione con i vari Capidicastero e i funzionari responsabili.

Conclude ringraziando per la collaborazione futura e l'attenzione.

On. Ghisletta:

Interviene a titolo personale. Spiega che era sua intenzione sottolineare come la Commissione della Gestione avesse firmato all'unanimità il rapporto, ma viste le dichiarazioni dell'On. Chiesa prende atto che questa unanimità si è sfaldata. Commenta che probabilmente è l'effetto del passaggio all'opposizione legato alle vicende del Consiglio federale. Prende pure atto che la LdT si indirizza verso l'astensione. Evidenzia che comunque rimane un consenso importante a differenza di quanto capitato a livello cantonale.

Anche se il preventivo 2012 ha un tasso di autofinanziamento solo del 14%, un tasso insufficiente rispetto ai parametri di buona gestione finanziaria e quindi il problema principale, ritiene che il preventivo vada sostenuto almeno per quattro motivi: 1. perché garantisce gli spazi finanziari per offrire eccellenti servizi alla cittadinanza; 2. perché garantisce condizioni quadro buone per le aziende luganesi; 3. perché sviluppa iniziative importanti a favore della lotta alla disoccupazione; 4. perché sostiene progetti culturali importanti in molteplici ambiti. Ritiene che siano quattro motivi che vale la pena sottolineare. Riguardo al primo motivo, ribadisce che gli spazi finanziari per offrire servizi eccellenti alla cittadinanza ci sono. A suo avviso sarà importante consolidare quelle figure professionali che all'interno dell'amministrazione sono ancora precarie, ma che a rigore di logica non dovrebbero esserlo. Afferma che questo potrà accadere utilizzando l'importo di 2 milioni di franchi a preventivo del dipartimento Finanze. Riguardo al secondo motivo, conferma che vi sono condizioni quadro buone per le persone giuridiche, a cominciare dal moltiplicatore modesto cui si aggiunge una qualità indubbia dei servizi pubblici, di cui beneficiano anche le aziende. Afferma che ovviamente si può sempre migliorare, soprattutto dal lato dei costi, come sottolineato dal rapporto commissionale. A suo avviso si possono chiedere delle razionalizzazioni, delle economie di scala, purché questo non significhi un taglio della qualità dei servizi pubblici.

Evidenzia che vi sono anche degli ambiti dell'amministrazione dove si registra una carenza di personale. Al riguardo cita la Polizia, dove la mancanza di personale va colmata con nuove assunzioni. Riguardo al terzo motivo, ricorda che vi sono 5 milioni di franchi a preventivo del dipartimento Finanze e un alto credito quadro importante, che ammonta a 15 milioni di franchi (MMN. 8363) per il periodo 2012-2014. Puntualizza che questi 15 milioni devono ancora essere esaminati ed approvati dal Consiglio Comunale. Osserva che si tratta di tipologie d'intervento complementari e non di un doppione, stando a quanto assicurato alla Commissione dal Municipio. Riguardo al quarto motivo, sottolinea che nel preventivo 2012 vi sono notevoli investimenti nell'ambito culturale. Si tratta di interventi che toccano tutti gli ambiti culturali, dalla musica giovanile e colta, al teatro e all'arte. Ritiene che mettere a disposizione della cittadinanza degli eventi culturali arricchenti e che soddisfano un po' tutti i gusti sia un'azione importante da parte della Città. A suo avviso è uno sforzo che va sottolineato e apprezzato poiché l'uomo non ha bisogno solo di soldi per vivere bene ma anche di cultura.

On. Fraschina:

A nome del Gruppo LdT esprime dubbi e perplessità in merito ai crudi numeri inerenti il dicastero Arte e cultura. Seppure la posizione della LdT sia nota da anni, tiene a precisare con convinzione che il perseverare di una politica a scatola chiusa da oltre 16 milioni di franchi all'anno, in un momento congiunturale, economico e sociale come quello attuale, è quanto meno rischioso e poco lungimirante. A conti fatti si chiede quali siano i risultati concreti in questo contesto. Chiarisce che non si tratta di sparare a zero, per partito preso, sulle attività culturali perché lo scrive il "Mattino della domenica", ma di chiedersi una volta tanto se certi milionari investimenti davanti ai reali e accresciuti bisogni della popolazione siano giustificati. Aggiunge che, se alla resa dei conti, la cittadinanza luganese viene gratuitamente accusata di non avere sufficiente qualità culturale, un piccolo esame di coscienza non farebbe male.

Per quanto espresso e per molto altro, comunica che il Gruppo della LdT non sosterrà di certo il preventivo inerente le Attività culturali.

On. Arigoni:

Interviene a titolo personale per spiegare perché voterà contro questo preventivo nonostante esso sia stato finalmente presentato nei tempi regolamentari e non come negli ultimi tre anni nell'*over time*. Premette che, trattandosi di un documento che racconta il programma di governo per l'anno a venire, si esprimerà unicamente su questioni generali, le quali sono però fondamentali per costruire la fiducia del Legislativo nell'Esecutivo. Puntualizza che questo lo fa tralasciando i fr. 200'000.-- preventivati come contributo per la linea aerea Lugano-Berna, un sussidio che dovranno pagare tutti, viste le intenzioni serie del Municipio, per quei quattro politici ben retribuiti e forse qualche ricco imprenditore che se ne andranno a nostre spese a Berna in una mezz'oretta. Commenta che, pur capendo che il tempo è denaro, dovrebbero comunque pagarsi loro il biglietto e pure a prezzo pieno.

Si chiede come si possa dare la fiducia ad un Esecutivo che ad ogni buona occasione si mette a rimescolare i dicasteri e gli uffici creando confusione e disorientamento dentro e fuori Palazzo Civico. Spiega che è il caso per i due nuovissimi dicasteri introdotti a bilancio nel corrente preventivo: il dicastero Progetti di sviluppo e il dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità. Osserva che per il dicastero Progetti di sviluppo si legge che sarà prioritaria la conduzione e la gestione dell'ultima fase esecutiva del Polo culturale. Si chiede perché non potesse farlo direttamente il dicastero Edilizia pubblica, visto che tra l'altro si tratta dell'ultima fase. Evidenzia che esso si occuperà - immagina con grande sforzo dei suoi dipendenti - della consegna degli spazi espositivi al Central Park; azione che a suo avviso poteva essere effettuata dal dicastero Attività culturali o dal neonato dicastero Lugano arte e cultura. Aggiunge che si occuperà pure della messa in esercizio dell'autorimessa pubblica. Al riguardo si chiede se non potesse occuparsene il dicastero Edilizia pubblica o, di sponda, il Territorio.

Rileva che si occuperà anche del Nuovo quartiere di Cornaredo e della sua agenzia di sviluppo. Spiega che si legge che verranno pianificate alcune importanti opere pubbliche e private. Si domanda se queste non dovessero essere appunto appannaggio del dicastero dell'Edilizia pubblica e del dicastero dell'Edilizia privata. Prosegue evidenziando che il dicastero Progetti di sviluppo si occuperà anche del Cassarate, prevedendo un riassetto idraulico dal Ponte di Valle alla Foce e la predisposizione per il futuro parco fluviale. Commenta che naturalmente tutto ciò non poteva essere realizzato dal dicastero Edilizia pubblica e genio civile oppure dal nuovissimo dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità. Passando a quest'ultimo, premette che magari oggi è già troppo tardi per salvare il territorio di Lugano e anche la sua mobilità. Ricorda che il PS ha ancora in sospeso dal febbraio 2009, quindi in violazione della LOC, una mozione che chiede un servizio comunale per l'ambiente. Commenta che il dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità eseguirà i compiti che in altri pianeti svolge un dicastero del Territorio qualsiasi. Personalmente prevede una guerra intestina tra dicastero Progetti di sviluppo e dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità. Si chiede chi l'avrà vinta. Aggiunge che il resto è un "guazzabuglio" un po' fumoso di dicasteri sparpagliati qua e là. Afferma che, se i dicasteri del Territorio, Progetti di sviluppo, Pianificazione, ambiente e mobilità, Edilizia pubblica e genio civile, Edilizia privata si calpesteranno i piedi, vi è pure la questione della cultura e degli eventi ricreativi. Si chiede se il dicastero Attività culturali non avrà mai nulla da ridire sulle scelte del dicastero Lugano arte e cultura. Si domanda pure se il dicastero Giovani ed eventi non faccia concorrenza sleale agli altri due organizzando eventi di tipo culturale. Si chiede che cosa succederebbe se anche il dicastero del Turismo si mettesse ad organizzare degli eventi culturali, magari di promozione del territorio. Si domanda che cosa abbia da dire di tutta questa cultura il dicastero dell'Educazione. Passando a tutto ciò che è tanto amato dal PS, come il dicastero Attività sociali e il dicastero Integrazione e informazione sociale, si chiede se non sarebbe meglio accorparli sotto un unico tetto. A suo avviso si è di fronte ad un problema di isterismo al "dicasterismo" o di disturbo ossessivo compulsivo da dicastero. Afferma che non si capisce quale sia l'obiettivo che sta dietro a tutto ciò. Invita il Municipio a semplificarsi la vita, facendo come quello strano consesso di 7 ministri con 7 dipartimenti, noto con il nome di Consiglio federale.

Comunica di votare contro il preventivo perché esso non prevede una tassa sul sacco che non faccia pagare coloro che fanno per bene la separazione dei rifiuti e anche perché la politica dell'alloggio non è cambiata negli ultimi anni, nonostante da molte parti si alzino le grida di protesta di cittadini che non riescono a vivere dignitosamente dopo aver pagato un affitto sproporzionato, magari di un appartamento "scalcagnato". Afferma che è ora di fermare i cantieri che portano solo appartamenti dagli affitti stellari.

Riguardo al disavanzo di 12 milioni di franchi, fa notare che poco tempo fa è stato abbassato il moltiplicatore proprio di una dozzina di milioni. Commenta che è proprio una coincidenza.

Informa che un altro motivo di sfiducia a questo Esecutivo è la poca diligenza dei suoi membri, sempre più imbarazzante per chi ha un minimo di coscienza etica. Osserva che due di essi scrivono insulti, minacce, intimidazioni di ogni tipo su un giornale di massa che in più contiene l'esplicita incitazione all'odio razziale, allo sfruttamento delle donne con la prostituzione, e l'istigazione a delinquere di vario genere. Parla di un municipale che ha avuto problemi gravi con la legge salvo certificati medici ballerini.

On. Presidente:

Invita l'On. Arigoni a concentrarsi sul preventivo.

On. Arigoni:

Parla quindi dell'ultimo caso che è quello del municipale che siede da 30 anni sulla sua poltrona e che è stato colto, secondo la stampa, a modificare il suo progetto senza aver chiesto al consesso di cui fa parte la possibilità di eseguire la variante, che permetterebbe al proprietario di usufruire di un bellissimo attico.

Spiega che, per questo motivo, contro di lui è stato deciso di avviare una procedura di contravvenzione con sanzione pecuniaria di fr. 100'000.--, che definisce una nano multa.

On. Presidente:

Richiama nuovamente l'On. Arigoni a limitarsi a commentare il preventivo, altrimenti gli toglierà la parola.

On. Presidente:

Richiama l'On. Arigoni e lo invita a concludere il suo intervento.

On. Arigoni:

Da ultimo, comunica di votare contro il preventivo poiché, essendoci qualche timido segnale di cambiamento nella gestione del territorio cittadino e nella politica ambientale, desidera dare uno stimolo a migliorare.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Vicesindaco, per il Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Parte dall'intervento dell'On. Ghisletta che ha parlato di eccellenti servizi alla cittadinanza e di sforzo sociale verso coloro che hanno difficoltà di lavoro e di occupazione, in particolare dei giovani. Afferma che è evidente che lo sforzo che la Città ha messo in atto negli ultimi anni ha portato a un certo squilibrio per quanto riguarda le uscite e ad un loro aumento che non può non preoccupare il Municipio. Riconosce che occorre un contenimento dello sviluppo delle spese di gestione corrente. Spiega che in questo senso, nelle prossime settimane, i servizi finanziari proporranno al Municipio un documento di analisi sull'evoluzione delle spese per il periodo 2003-2012, sulla base del quale ritiene che il Municipio debba definire dei criteri guida indispensabili per l'elaborazione del preventivo 2013.

Riguardo alla necessità di migliorare sensibilmente il grado di autofinanziamento e di mantenere nel tempo un'adeguata politica di investimento e di ammortamento, come indicato dalla Commissione della Gestione, afferma che si tratta di un aspetto altrettanto condivisibile come il primo. Ritiene che in un momento di generale difficoltà finanziaria la Città debba, entro certi limiti, mantenere un buon livello di investimenti. Osserva che è invece meno sostenibile la crescita delle spese di gestione corrente, che per loro natura difficilmente possono essere gestite per periodi limitati nel tempo e che invece sovente si configurano in costi consolidati nel tempo, perdendo di fatto quella che è la loro valenza anticiclica. Afferma che nel medio termine il ricorso in modo importante al finanziamento di terzi, seppure oggi a costi molto limitati, potrà comportare un'assunzione di impegni di gestione corrente, cioè di interessi, che nel medio e lungo termine potrebbero rappresentare un fardello fortemente condizionante la progettualità della Città.

Evidenzia che oggi l'immagine della Città verso i possibili finanziatori esterni è comunque buona, tenuto conto che a inizio dicembre vi erano dei debiti fissi verso le banche di fr. 611'000'000.--. Afferma che bisogna anche ipotizzare che una ulteriore importante crescita dell'indebitamento verso banche potrebbe avere ripercussioni negative sia sui tassi ottenibili in futuro sia nell'ottenimento stesso di finanziamenti a lungo termine. La guardia del Municipio deve essere indubbiamente alta perché l'esplosione dei costi negli ultimi anni, in particolare per il personale, per le spese di beni e servizi, è stata molto importante.

Osserva che da parte della Commissione della Gestione viene chiesto anche un documento pianificatorio.

Spiega che vi è un piano finanziario con validità 2010-2013, di cui però non verranno portati a termine alcuni punti essenziali: uno di questi è l'introduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti, che l'On. Arigoni ha ricordato, e il secondo è la vendita della partecipazione azionaria di Casinò Lugano. Aggiunge che di conseguenza questo piano finanziario dovrà essere rivisto e corretto.

Per quanto riguarda i limitati possibili sviluppi a parità di moltiplicatore del gettito d'imposta comunale e la sensibile riduzione delle aspettative di costituzione di future sopravvenienze d'imposta, afferma che bisogna essere mediamente preoccupati perché l'innalzamento del gettito provvisorio di consuntivo oggi è a valori che si possono definire elevati. Spiega che questo comporterà una futura contrazione delle possibilità di contabilizzare sopravvenienze importanti come quelle generate sugli anni 2006-2010. In altre parole nel medio termine non si potranno iscrivere a preventivo i 52 milioni di franchi di sopravvenienze, come avvenuto nel preventivo 2012. Afferma che vi è la necessità di coinvolgere altri enti pubblici nella copertura dei costi sostenuti dalla Città. La Città deve essere sempre parte attiva e trascinante, affinché in tempi corretti si giunga alla revisione complessiva dei flussi finanziari Cantone – comuni, e deve puntare a una ridefinizione dell'attuale politica perequativa. Aggiunge che, anche con la mediazione dell'ente regionale di sviluppo del Luganese, bisogna che venga riconosciuta la centralità del Comune polo regionale e che vengano introdotte future modalità di partecipazione condivisa in progetti sovracomunali, sia per l'investimento sia per la sua funzionalità futura e la gestione corrente.

In merito alla necessità di creazione di sinergie davanti alle aggregazioni, osserva che l'aggregazione non è una fusione aziendale e quindi nei primi tempi essa comporta un aumento di spesa.

Afferma che vi sono dei punti sollevati dalla Commissione della Gestione che sfondano porte aperte, poiché il Municipio è consapevole che nei prossimi anni dovrà stare estremamente attento alle voci importanti, prima fra tutte quella del personale e la seconda quella dei beni e servizi. Commenta che, se questo preventivo 2012 è un preventivo realista, dietro l'angolo possono esserci sorprese un po' più amare. Al riguardo fa notare che in queste settimane vi sono stati licenziamenti, ditte che stanno per chiudere, persone che si trovano per strada. Personalmente ritiene che questi siano forse i prodromi di una situazione che potrebbe peggiorare nel 2013. In questo senso il ruolo del Comune, oltre che anticiclico, dovrà essere di attenzione per ciò che riguarda la conduzione, la gestione e specialmente le spese di gestione corrente. Spiega che, probabilmente, andando avanti si potrebbe toccare il servizio ai cittadini, un servizio di eccellenza apprezzato da tutti, ma che nel futuro potrebbe diventare "normale" alla pari di altri comuni.

Informa che l'esortazione della Commissione della Gestione è accettata dal Municipio. Ringrazia quindi la Commissione per il lavoro puntuale e soprattutto sollecito svolto, che consentirà al Municipio, dopo le feste natalizie, di iniziare il 2012 con la consapevolezza che il futuro potrà nascondere dietro l'angolo qualche nuova preoccupazione. Al riguardo, rassicura il Consiglio Comunale che l'Esecutivo sarà vigile.

On. Masoni Brenni:

Riconosce che bisognerà sforzarsi per coordinarsi fra dicasteri.

Informa di dar ragione all'On. Frascina su un solo punto, che è quello delle parole pubblicate sulla stampa che sembravano accusare il pubblico, un pubblico che in realtà cresce con loro: nel 2004 si vendevano meno di 40'000 biglietti, mentre ora sono stati superati i 100'000; per il LAC se ne prevedono 160-180'000 già nei primi anni. Aggiunge che il pubblico cresce con loro non solo per il numero di biglietti ma anche per competenza e per tanti altri aspetti, perciò è un alleato stimato a cui si deve rispetto e stima. Definisce sgraziate se non dis-graziate quelle parole pronunciate da un direttore capace, che ha fatto nel suo museo un vero rilancio, un "gioiellino" nella politica culturale cittadina.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, chiude la discussione e passa alla votazione dell'entrata in materia sui conti preventivi 2012. Ricorda che il rapporto della Commissione della Gestione allega un emendamento che, dalle verifiche effettuate, è da considerarsi una proposta marginale, dato che risulta essere un aumento e rispettivamente una diminuzione di voce di costo. Informa che esso verrà messo ai voti nel suo complesso sotto il capitolo Attività culturali.

Pone in votazione l'entrata in materia sui conti preventivi 2012 (MMN. 8359) che viene approvata con:

- *43 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti*

In seguito passa all'approvazione capitolo per capitolo.

1. AMMINISTRAZIONE GENERALE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Amministrazione generale che viene approvato con:

- *37 voti favorevoli, 3 voti contrari, 11 astenuti*

2. SERVIZI URBANI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Servizi Urbani che viene approvato con:

- *42 voti favorevoli, 4 voti contrari, 7 astenuti*

3. TURISMO

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Turismo che viene approvato con:

- *41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 9 astenuti*

4. EDUCAZIONE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Zanini Barzaghi:

Informa di aver notato con piacere che, a pag. 61 del preventivo, si segnala la valutazione di un eventuale allentamento dei criteri di ammissione al servizio delle mense e doposcuola delle scuole dell'infanzia ed elementari. Ricorda che al riguardo c'è una mozione pendente, firmata da tutte le Consigliere Comunali. Auspica che nel 2013, magari per l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre, si possa avere veramente un allentamento di questi criteri di ammissione. Informa che, per contro, nel preventivo a livello finanziario, ha notato che sono ancora inserite le voci di costo come alla situazione attuale. Chiede se vi siano informazioni recenti su questo tema. Spera infatti che vi sia ricettività su questa problematica.

On. Presidente:

Preso nota delle richieste dell'On. Zanini Barzaghi, constata che non vi sono altri interventi. Quindi chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Educazione che viene approvato con:

- *40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 10 astenuti*

ATTIVITÀ SOCIALI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alle Attività Sociali che viene approvato con:

- *37 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti*

5. SPORT

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo allo Sport che viene approvato con:

- *42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 7 astenuti*

6. POLIZIA

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alla Polizia che viene approvato con:

- *42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 8 astenuti*

7. CORPO CIVICI POMPIERI LUGANO

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Corpo Civici Pompieri Lugano che viene approvato con:

- *42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 8 astenuti*

8. ATTIVITÀ CULTURALI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Corti:

Rileva che nel rapporto della Commissione della Gestione, al sottocapitolo “Museo storico”, si legge (pag. 29) che “La Commissione della Gestione chiede infine informazioni sullo stato dei lavori sullo stradario che parrebbe essere pronto per una sua attuazione.” Spiega che la Commissione ha posto questa domanda perché nel comunicato stampa del Municipio del 21.09.2011, quando il Municipio ha comunicato di approvare il preventivo 2012, ha annunciato che su questo tema - oggetto di una mozione che risale al 2004 -, dopo aver accolto un primo rapporto di tipo storico-culturale nel quale era attivo anche il prof. Mario Agliati, vi è stata la costituzione di un gruppo operativo stradario che ha analizzato gli aspetti conseguenti di tipo tecnologico, informatico, ecc.. Commenta che forse si è giunti alla conclusione. A proposito di Mario Agliati, segnala che è stata presentata un’interpellanza affinché possa essere ricordata la figura di questo uomo che ha dato molto, in modo particolare alla storia locale. Prosegue spiegando che il comunicato stampa annunciava pure l’intenzione di licenziare un messaggio, che doveva portare all’analisi di un regolamento di applicazione di questo stradario, all’indirizzo di una commissione. Dato che da allora non è accaduto nulla e sono passati tre mesi, vorrebbe avere dal Municipio delle risposte su che cosa intenda fare, poiché non basta un regolamento ma occorre prevedere un investimento per gradi per attuare tutte quelle misure concrete che diano una veste unica in questo campo. Invita i presenti a recarsi a Cassarate e Castagnola, per rendersi conto che le targhe sono diverse da quelle presenti nella cosiddetta città vecchia. Evidenzia in modo particolare il tema dei dopponi. Rammenta che a livello di Gran Consiglio è stata introdotta un’iniziativa generica che ricorda che molte località non dispongono neppure di indirizzi e di numeri di strade.

Osserva che in caso di emergenza (arrivo di ambulanza o polizia) vi sono luoghi in cui non esistono nemmeno queste indicazioni. Afferma che a Lugano vi sono troppi doppioni e al riguardo porta l'esempio dei quartieri di Cassarate, Viganello e Pregassona.

In conclusione ribadisce la necessità di risposte da parte del Municipio, in modo che vi possa essere da parte dei Consiglieri Comunali la possibilità di decidere.

On. Masoni Brenni:

Risponde che il lavoro concettuale-storico è stato completato ed è stato tradotto in un'ordinanza municipale sullo stradario. Spiega che essa si compone di una quindicina di articoli e contiene i principi generali e le linee guida, raccogliendo il lavoro compiuto dalla Commissione che si è occupata dello studio storico-scientifico. Aggiunge che questa ordinanza dovrebbe essere pubblicata nel corso del mese di gennaio 2012. Per quanto riguarda il lavoro di realizzazione e messa in atto, ovvero la traduzione in targhe, spiega che verrà realizzato, sulla base di un messaggio che dovrebbe essere presentato entro i prossimi sei mesi, procedendo a tappe: la prima prevede l'eliminazione di tutti i doppioni.

Passando al tema del contributo all'Orchestra della Svizzera italiana, pure citato nel rapporto commissionale, comunica a nome del Municipio che è stata coordinata l'azione di sostegno di Città e Cantone – al riguardo ricorda una mozione pendente che chiede un aumento del contributo a fr. 750'000.-- all'anno –, e che si è deciso insieme che a partire dal 2013 la Città sosterrà l'orchestra con un contributo di fr. 500'000.-- all'anno, con una disponibilità ad aumentarlo anche a fr. 750'000.-- a condizione che SSR e RSI mantengano almeno il loro sostegno attuale finanziario, di risorse umane e strutture all'OSI, e che diano garanzie che questo rimanga durevole nel tempo. Osserva che quest'anno il contributo di fr. 250'000.-- non c'è nei conti delle Città, poiché - com'è noto - se non viene utilizzato non viene accantonato e quindi, visto che quest'anno non era necessario sbloccarlo, non è stato più previsto. Informa che però l'anno prossimo, per il primo anno, si pensa di inserirlo nella gestione corrente e di venire in Consiglio Comunale con un messaggio quando ci sarà la convenzione che impegna i due enti per più anni. Aggiunge che si è in fase di accordi con il Cantone.

Da ultimo, fa un accenno alla contabilità analitica che dal 1° gennaio 2012 sarà effettivamente in funzione nel dicastero Attività culturali.

On. Corti:

Si rallegra e ringrazia per la risposta ricevuta dal Municipio, anche in considerazione del fatto che c'è un atto parlamentare pendente sull'argomento, inoltrato dal sottoscritto e dall'On. Ghisletta. Aggiunge che questa risposta rallegra anche coloro che credono nella cultura e coloro che faranno sì che l'OSI possa essere una realtà anche in futuro.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procede alla votazione dell'emendamento nel suo complesso, proposto dalla Commissione della Gestione, il quale prevede lo stralcio parziale di fr. 500'000.-- dal centro di costo del LAC "1530 Marketing e comunicazione" e di spostarlo aggiungendolo al centro di costo del DAC "900 Servizi generali". Segnala che il Municipio ha già espresso la sua adesione.

L'emendamento viene approvato con:

27 voti favorevoli, 18 voti contrari, 5 astenuti

Si può ora procedere alla votazione dell'intero capitolo Attività culturali, aggiornato sulla scorta del risultato della votazione precedente.

Il capitolo Attività culturali viene approvato con:

- *32 voti favorevoli, 15 voti contrari, 4 astenuti*

FINANZE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alle Finanze che viene approvato con:

- *35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 3 astenuti*

9. GIOVANI ED EVENTI

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Giovani ed Eventi che viene approvato con:

- *45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti*

10. INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE SOCIALE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Integrazione e Informazione sociale che viene approvato con:

- *34 voti favorevoli, 14 voti contrari, 4 astenuti*

11. LUGANO ARTE E CULTURA (LAC)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Lugano Arte e Cultura che viene approvato con:

- *34 voti favorevoli, 14 voti contrari, 5 astenuti*

12. PROGETTI DI SVILUPPO

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Progetti di sviluppo che viene approvato con:

- *39 voti favorevoli, 3 voti contrari, 11 astenuti*

13. PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E MOBILITÀ

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Pianificazione, Ambiente e Mobilità che viene approvato con:

- *40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 10 astenuti*

14. EDILIZIA PUBBLICA E GENIO CIVILE

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo a Edilizia pubblica e Genio civile che viene approvato con:

- *37 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti*

15. EDILIZIA PRIVATA

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Edilizia privata che viene approvato con:

- *37 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti*

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DEL COMUNE PER L'ANNO 2012 (Messaggio municipale no. 8359)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8359 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2012, che viene approvato con una votazione sul complesso con:

34 voti favorevoli, 3 voti contrari, 16 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2012.
2. Il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo di **fr. 215'682'200.--** a mezzo dell'imposta comunale.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DELLE FONDAZIONI E FONDI COMUNALI PER L'ANNO 2012 (Messaggio municipale no. 8359)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8359 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle Fondazioni e Fondi comunali per l'anno 2012, che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 1 voto contrario, 15 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi:

- della Fondazione Antonio Caccia;
- della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
- del Fondo Faure-Soldini;
- della Fondazione Lucia Solari.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI 2012 DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE (Messaggio municipale no. 8359)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8359 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2012 dell'Azienda Acqua Potabile, che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 1 voto contrario, 11 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2012 dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Comunica che l'obiettivo di terminare la serata verso le ore 22.15 con la trattando n° 3 affrontata è sfumato, poiché sono adesso le 22.10.

Visto l'orario, propone 10 minuti di pausa.

Trattanda n° 3

MMN. 8239 Revisione parziale del Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale (Regolamento Sociale).

Rapporti della Commissione della Gestione e delle Petizioni.

ponatur 220/03 (0 – 1 – 3)

On. Presidente:

Osserva che il Messaggio Municipale e i rapporti della Commissione della Gestione (relatori On.li M. Rossi, R. Badaracco e S. Perucchi Borsa) e delle Petizioni (relatori On.li M. Bertini e L. Tarchini) differiscono.

Vi sono infatti delle proposte di modifica ad alcuni articoli formulate da parte della Commissione della Gestione e accolte dalla Commissione delle Petizioni.

Si procede pertanto ai voti dei singoli articoli; laddove vi siano le proposte di emendamento formulate dalle Commissioni, si chiederà al Municipio se intende adeguarsi o meno a quanto proposto dalle Commissioni. Nel caso in cui il Municipio non intenderà adeguarsi, si procederà ad una votazione eventuale sul singolo articolo ed in seguito al voto dell'articolo vincente.

Al termine verrà votato sul complesso il dispositivo di risoluzione.

On. Martino Rossi:

Afferma che è stato lungo il cammino che ha portato a rinnovare questa sera, migliorandolo, il Regolamento sociale della Città adottato nel febbraio 2007. Ricorda che già nel dicembre del 2007 la LdT proponeva di introdurre una nuova prestazione riservata esclusivamente agli anziani beneficiari di prestazioni complementari, da erogare solo per due anni. Nel maggio del 2008 una mozione del PS proponeva un nuovo dispositivo che riguardava anziani, invalidi e famiglie dai redditi modesti in difficoltà con le spese per l'alloggio, poiché l'importo massimo rimborsato loro dalle prestazioni federali e cantonali non era più stato adeguato dal 2001, mentre gli affitti erano lievitati da allora di circa il 20%. Sempre nel 2008, nel mese di settembre, è seguito il messaggio municipale che accoglieva con alcune modifiche ma per soli due anni sia la mozione della LdT sia quella del PS. Ricorda che però questo messaggio non ha convinto né il PS né il PPD né il PLR né i Verdi né il Consiglio Comunale, che lo ha respinto nel febbraio 2009. Già un mese prima i partiti appena citati avevano presentato in maniera congiunta un'alternativa: la mozione per una Lugano più sociale. La mozione è stata accolta nel novembre 2010 e nel febbraio 2011 è stato presentato il messaggio municipale in discussione questa sera per la revisione del Regolamento sociale; un messaggio che però risponde solo parzialmente al mandato del Consiglio Comunale che accompagnava l'accoglimento della mozione. Informa che ne è seguito un lungo e proficuo lavoro di confronto tra le due Commissioni, Gestione e Petizioni, e i responsabili del dicastero Attività sociali. Evidenzia che il frutto di questo lavoro è il Regolamento sociale rinnovato che viene presentato nell'Allegato 1 del rapporto della Commissione della Gestione, dove, messo a confronto con il Regolamento vigente, è sostenuto anche dal rapporto della Commissione delle Petizioni. Commenta che questa è in breve la genesi della riforma che si è chiamati a votare. Passa quindi ad esporre in che cosa essa migliora il regolamento vigente. Spiega che le innovazioni principali sono cinque. La prima: il limite di reddito sotto il quale si può ottenere l'aiuto comunale è stato rialzato. L'aiuto può intervenire anche quando il reddito disponibile supera di ca. il 40% quello che dà diritto all'assistenza cantonale, che è un limite molto restrittivo. Ad esempio possono ricevere aiuti puntuali dal Comune le persone sole che, una volta pagato l'affitto e il premio di cassa malati, devono vivere con fr. 1'400.-- al mese. La seconda: per valutare il bisogno, come noto, si considera anche la sostanza posseduta; il suo computo sarà ora più favorevole al richiedente soprattutto se la sostanza consiste nell'abitazione primaria. La terza innovazione: il nuovo regolamento corregge il cosiddetto effetto soglia che provoca un paradosso.

Spiega che, se il proprio reddito supera di poco il limite per ottenere un aiuto, si è sfavoriti rispetto a chi guadagna meno perché, addizionando al proprio guadagno l'aiuto ricevuto dall'ente pubblico, questi ultimi dispongono di maggiori risorse dei primi per far fronte ai loro bisogni. Evidenzia che questo effetto soglia, presente nel regolamento vigente, viene integralmente corretto con la revisione proposta. La quarta innovazione: l'importo massimo delle prestazioni comunali (fr. 3'000.-- per una persona sola, fr. 4'000.-- per due o più persone), già nel regolamento vigente, è stato migliorato per le famiglie aggiungendo fr. 500.- per ogni figlio in più. La quinta: il catalogo delle spese che possono beneficiare dell'aiuto è stato ampliato nel modo seguente: spese per l'alloggio e non più solo prestito per il deposito di garanzia; spese per la salute e non più solo spese odontoiatriche; spese per attività a pagamento in ambito scolastico e per la partecipazione di bambini e adolescenti a colonie di vacanza. Osserva che queste sono le prestazioni che nel nuovo articolo vengono esplicitate; precisa che esse venivano in parte già concesse con il regolamento vigente ma senza rendere trasparente che l'aiuto ai cittadini bisognosi del Comune riguarda anche queste prestazioni indirizzate in particolare alle famiglie. Precisa che rimangono come già oggi i rimborsi per le spese funerarie e per altri eventi straordinari e bisogni puntuali, una categoria residuale che permette una flessibilità importante, non potendo prevedere a priori ogni tipo di bisogno ma solo i principali che vengono esplicitati nell'articolo pertinente. Afferma che questa revisione del regolamento in favore dei cittadini meno favoriti è un bel passo in avanti che si è lieti di compiere proprio alla vigilia di Natale. Dato che i più favoriti hanno tratto vantaggio dalla riduzione del moltiplicatore comunale d'imposta votato dal Consiglio Comunale lo scorso mese di ottobre e che costa oltre 6 milioni di franchi all'anno, si augura che nessuno rifiuterà la riforma del Regolamento sociale per i cittadini meno favoriti che costerà invece circa mezzo milione di franchi all'anno.

In conclusione, dopo aver riassunto il rapporto come correlatore della Commissione della Gestione, porta anche l'adesione del Gruppo PS alla riforma del Regolamento sociale.

On. Presidente:

Invita i Consiglieri Comunali ad essere brevi nei loro interventi se si vuole mantenere l'obiettivo di terminare tutte le trattande in un'unica seduta.

Comunica che, poiché il Municipio si adegnerà alle proposte formulate dalla due Commissioni, il regolamento verrà messo in votazione nel suo complesso e non articolo per articolo.

On. Ermotti-Lepori

Evidenzia che la revisione parziale del Regolamento sociale nasce in risposta alla mozione per una Lugano più sociale, presentata nel 2008 da lei e dall'On. Michele Bertini e sottoscritta dai Capigruppo PLR, PS, PPD e Verdi. Afferma che essa costituirà una pietra miliare della politica sociale perché se accolta permetterà, a complemento delle prestazioni sociali federali e cantonali, di venire in contro ai concittadini e concittadine di condizioni economiche modeste in occasione di spese impreviste. Spiega che molte persone e famiglie riescono a far fronte alla spese correnti con le loro entrate, ma, in occasione di spese straordinarie come il dentista o le colonie estive per i figli, si trovano in difficoltà, rinunciandovi o indebitandosi. Osserva che l'importo massimo erogato è di fr. 3'000.-- per una persona e fr. 4'000.-- per due persone, a cui si possono aggiungere fr. 500.-- per ogni figlio. Commenta che sono importi di tutto rispetto. Afferma che l'importante per i mozionanti di allora e per chi oggi deve decidere in merito è che questi aiuti siano equi, ossia rivolti a tutte le persone che si trovino in una situazione finanziaria analoga. Ricorda che il precedente messaggio sociale, allude alla famosa tredicesima AVS del 2008, fu respinto dal Consiglio Comunale proprio perché non era equo. Spiega che allora si dimostrò come le persone che già beneficiano delle prestazioni complementari federali all'AVS si trovino in una situazione di reddito più favorevole di molti altri concittadini e concittadine. Il messaggio di allora discriminava anche tra anziani con le prestazioni complementari, che sarebbero stati aiutati, e invalidi con le stesse prestazioni complementari che non lo sarebbero stati.

Aggiunge che era discriminatorio anche tra diversi tipi di anziani: le persone con una piccola pensione, con cui raggiungono un reddito analogo al reddito garantito dalle complementari, non sarebbero state aiutate dal contributo straordinario in questione. Afferma che il MMN. 7724 fu respinto in quanto si trattava di una misura ingiusta e discriminatoria. Rileva che, invece, la revisione parziale del Regolamento sociale riesce ad ampliare in modo rilevante la cerchia dei suoi beneficiari, innalzando i limiti di reddito che consentono di beneficiare degli aiuti comunali, per portare questi limiti a un livello analogo a quelli che danno accesso alle prestazioni complementari AVS e AI, e introducendo nuove prestazioni - quelle illustrate molto bene dall'On. Martino Rossi - a beneficio di tutta la popolazione. Sottolinea che si tratta di proposte eque per rapporto agli anziani ed eque anche per rapporto alle altre fasce di popolazione in difficoltà, come le famiglie monoparentali, i giovani disoccupati o gli invalidi. Afferma che i limiti di reddito troppo bassi hanno sminuito in passato l'efficacia del Regolamento sociale. Osserva che il Municipio, anticipando le richieste del Consiglio Comunale, ha alzato autonomamente i limiti di reddito. Ritiene si tratti però di una decisione importante che va sottoposta al Consiglio Comunale. A suo avviso il messaggio in discussione questa sera rappresenta una soluzione interessante, perché la socialità va fatta in modo intelligente e non demagogico. Afferma che questo regolamento è equo in quanto pone dei limiti di reddito chiari e trasparenti che valgono per tutti.

In conclusione, convinta che il valore di una civiltà si dimostri anche dall'attenzione che rivolge alle fasce più deboli della popolazione, porta l'adesione convinta del partito PPD al messaggio in questione.

On. Badaracco:

Premette che, aderendo all'invito dell'On. Presidente, rinuncia al 50% del suo intervento. Afferma che questa sera ci si appresta ad inserire un'altra importante tessera nel mosaico della politica cittadina, un mosaico che si è lentamente, ma costantemente, completato negli anni e che ha saputo esprimere un alto e riconosciuto livello di socialità, improntato ai principi della solidarietà e dell'uguaglianza. Evidenzia che da sempre la socialità cittadina si contraddistingue per due elementi fondanti: la sussidiarietà dei suoi interventi, al termine di una lunga trafila di sostegni federali e cantonali, e il carattere temporaneo degli stessi, limitato nel tempo per permettere al cittadino bisognoso di uscire da una situazione di precarietà contingente. Afferma che per i liberali può esistere solo una socialità giusta ed equa per tutti, a disposizione di chi veramente si trova in uno stato di bisogno e di disagio esistenziale, con l'impegno permanente di scoprire gli abusi e sanzionarne gli autori. Aggiunge che essa si realizza con aiuti puntuali e mirati limitati nel tempo e non certamente ed inutilmente ad annaffiatoio. L'obiettivo finale deve essere quello di permettere il veloce raggiungimento dell'indipendenza economica. Ritiene che le novità oggi introdotte perseguano un aiuto più completo, rispondente alle necessità cresciute della nostra socialità. Ribadisce che non si tratta di aiuti a pioggia, versati senza criterio, ma di prestazioni puntuali.

Quale correlatore della Commissione della Gestione esprime un plauso alla direzione degli Istituti sociali e al Capodicastero per la feconda collaborazione con i relatori e la disponibilità dimostrata a trovare soluzioni adeguate ed idonee. Afferma che con questi miglioramenti la tematica socialità a Lugano non può certamente definirsi esaurita, in quanto il settore è in continua evoluzione e deve continuamente adattarsi ai nuovi sviluppi conosciuti della materia. A suo avviso l'importante è rimanere sempre all'avanguardia, reattivi e in grado di rispondere velocemente alle sfide sociali del futuro, tra queste annovera anche quella delle mense scolastiche.

Sottolinea che questo è un grande passo in avanti verso una migliore socialità a Lugano.

Conclude portando l'adesione convinta del Gruppo PLR a questo messaggio, con le modifiche apposte dalle Commissioni. Ricorda che il messaggio municipale scaturisce da una loro proposta con altri partiti, accolta da questo Consiglio Comunale.

On. Tarchini:

Segnala una locandina che informa la popolazione sulle possibilità di richiedere aiuto attraverso un numero verde, istituito a marzo 2010, per permettere di ottenere informazioni relative ai possibili aiuti ottenibili in ambito sociale, la quale recita: “Sei in difficoltà? La Città è con te”. Spiega che è un’iniziativa che, come ha già avuto modo di sottolineare, avvicina realmente la popolazione alla Città attraverso un lavoro di consulenza discreto ma molto utile, perché riesce a raggiungere anche quelle persone che a volte fanno fatica a richiedere aiuto, anche se ne avrebbero diritto. Osserva che ogni persona può ritrovarsi in difficoltà in un momento particolare della propria vita. Ad esempio l’attuale difficile situazione economica sta portando molte imprese – come accennato prima dall’On. Vicesindaco – a licenziare persone che hanno contribuito per anni alla crescita di un’azienda e che si ritrovano improvvisamente, soprattutto se superati i 50 anni, ad essere soggetti difficilmente reintegrabili nel mondo del lavoro. Aggiunge che anche le conseguenze di alcune tendenze della società, come l’aumento dei divorzi, rendono più fragili alcune categorie di persone. È il caso di donne sole con a carico dei figli in età scolastica o prescolastica che, per questo motivo, riescono a lavorare solo a tempo parziale e possono incontrare difficoltà nell’affrontare determinate spese. Spiega che in questo senso la revisione del Regolamento sociale vuole dare risposte concrete nell’aiuto offerto per determinate spese, come le già accennate rette per le colonie estive.

Comunica di non essere d’accordo con l’On. Macchi quando, nel suo contributo in un articolo di settimana scorsa, sostiene che il potenziamento delle prestazioni sociali da parte della Città di Lugano non è necessario, in quanto il livello di protezione sociale garantito da Confederazione e Cantone è molto buono e quindi non spetta alla Città spendere più di quanto stia già facendo per la socialità. A suo avviso l’On. Macchi non conosce bene alcune realtà che si stanno manifestando anche a causa della crisi che tocca le nostre regioni. Aggiunge che alcuni dati devono fare riflettere: nel 2010 a Lugano si contavano tra disoccupati, beneficiari dell’assistenza e persone a beneficio dell’invalidità un totale di 5'646 persone, pari a oltre il 10% della popolazione residente e al 21% della popolazione attiva. Osserva che vi è anche la categoria degli anziani che possono ricevere le prestazioni complementari se rispondono ai parametri cantonali, e quindi avere diritto automaticamente ad una serie di altri aiuti, ma vi sono anche altri anziani che, possedendo magari una piccola proprietà, non accedono alle prestazioni complementari ma possono comunque trovarsi in difficoltà, soprattutto se confrontati ad un’importante spesa improvvisa, e cadere anche per questo motivo nel disagio economico. A suo avviso sostenere quindi che la Città sta già facendo abbastanza in ambito sociale equivale a non voler vedere la realtà o a vederla in maniera assai distorta.

Evidenzia che questa revisione del regolamento non è l’unica misura messa in atto dalla Città in aiuto a determinate categorie di persone. Porta l’esempio del già accennato ampliamento dell’offerta di posti in asilo nido in strutture gestite dalla Città, che va a sostegno di quelle famiglie o madri sole che devono conciliare custodia e crescita dei propri figli e attività lavorativa. Cita anche la possibilità di stage, l’offerta di posti di apprendistato all’interno del Comune per molti giovani, il programma di accompagnamento professionale pensato per quelle persone che diventano purtroppo difficilmente collocabili nel mondo del lavoro. Da qui anche l’importanza di una profilata politica d’inserimento professionale attenta a questi nuovi bisogni, di cui è un esempio il recente messaggio municipale concernente la richiesta di un credito quadro di 15 milioni di franchi per l’attuazione di iniziative e investimenti finalizzati a promuovere nuove opportunità di impiego. Osserva che anche in questo messaggio l’obiettivo del Municipio è di sostenere i cittadini con interventi mirati, che vadano a coprire bisogni effettivi dovuti ad una situazione congiunturale difficile. Considera interessante il carattere trasversale di tutti questi interventi in materia di politica sociale, attuati da più dicasteri: dicastero Istituti sociali, dicastero Giovani ed Eventi e Istituti scolastici in particolare, ma non solo.

Afferma che l'impegno della Città attraverso questa revisione del regolamento ma anche attraverso altri importanti interventi è quello di aiutare a far fronte a situazioni di difficoltà momentanee in cui si possono trovare i cittadini, fornire loro sostegno e al contempo consigli e informazioni utili per riappropriarsi quanto prima di quell'autonomia che rimane l'obiettivo centrale di ogni forma d'aiuto pubblico e privato.

On. Ortelli:

Comunica che la LdT è d'accordo che il Regolamento sociale comunale, senza allontanarsi dalla sua filosofia dell'aiuto puntuale che ha dato buona prova di sé, venga reso più generoso e in questo senso apprezza le proposte del Municipio. Afferma che la mozione interpartitica, come dimostra il fatto che alla LdT non è stato chiesto di sottoscriverla, è stata redatta e presentata in modo frettoloso con l'unico scopo di mettere il bastone tra le ruote alla tredicesima AVS per non darla vinta alla LdT. A suo avviso ci sarebbero stati spazi sia per gli ampliamenti del Regolamento sociale comunale, che ora vengono proposti, sia per la tredicesima AVS del costo di 2,8 milioni di franchi all'anno. Ricorda che per la cultura dei musei vuoti nel 2012 si prevede di sperperare 16 milioni. Informa che la LdT si sta ora impegnando affinché la tredicesima AVS, respinta da questo Consiglio Comunale per pure questioni partitiche – ribadisce per pure questioni partitiche –, venga applicata a livello cantonale e quindi anche a Lugano. Di conseguenza la decisione finale spetterà al cittadino.

Per questo motivo il Gruppo LdT si asterrà alla votazione di questo messaggio.

On. Jalkanen Keller:

Informa che i Verdi, quando c'era la proposta della tredicesima AVS ad annaffiatoio per tutti, erano dell'avviso che una proposta dettagliata, studiata e mirata di aiuto a chi aveva veramente bisogno fosse più utile, e quindi a suo tempo hanno firmato la mozione interpartitica. Afferma che ora è ancora più utile mantenere il Regolamento sociale esistente. Dato che, come riferito dall'On. Cattaneo alla trattanda sul preventivo, si sta andando verso tempi di vacche magre, ritiene non abbia senso aumentare adesso quel tipo di aiuti per doverli ben presto tagliare del doppio e creare situazioni di maggiore difficoltà. Spiega che è meglio rendersi conto subito che occorre iniziare a studiare e mettere in pratica le proposte della decrescita felice programmata e ben preparata, per evitare una decrescita rovinosa che ci coglierebbe impreparati nel sonno. Aggiunge che i Verdi sanno che dirlo non è elettoralmente pagante, ma è un fatto che la nostra ricchezza materiale, i nostri consumi hanno i giorni contati nella loro quantità e qualità, pertanto o modifichiamo il nostro stile di vita e promuoviamo un sistema di relazioni economiche e sociali libero dalla compulsione di consumare risorse materiali o non lasceremo a chi viene dopo di noi né aria né cibo né spazio né civiltà. Evidenzia che questo è il problema reale a medio e lungo termine. Afferma che, in ogni caso, volenti o nolenti, da padroni o da vittime il nostro attuale stile di vita durerà poco. In quest'ottica si tratterà di aiutare tutte le persone, che siano più o meno povere o ricche materialmente o non, a diventare più autonome, più libere, capaci di progettare il proprio futuro nella consapevolezza della responsabilità che ognuno ha verso se stesso, verso gli altri, verso le generazioni future.

Con questo spirito e benché ritengano le colonie per i ragazzi una spesa molto più utile che non gli alberi di Natale all'americana o le passeggiate in Cina, comunica che i Verdi voteranno no al nuovo regolamento comunale.

On. Bertini:

Esprime soddisfazione nel vedere materializzarsi questa sera un risultato concreto. Osserva che, se tra pochi minuti si voteranno le proposte di revisione del Regolamento sociale, la Città di Lugano sarà più generosa con coloro che vivono una situazione di difficoltà finanziaria. Afferma che nel nostro Paese si nota una crescente disaffezione verso la politica che si esprime con atteggiamenti che spaziano dall'indifferenza all'insofferenza.

La politica istituzionale viene percepita da molti come distante, complicata, noiosa e quel che è peggio forse anche inutile, anche da molti giovani. A suo avviso l'odierna conclusione di un percorso iniziato nel mese di gennaio 2009 con la presentazione assieme ad alcuni colleghi della mozione per una Lugano più sociale dimostra che, anche se con i suoi tempi, la politica intesa come quella reale e concreta possibilità di cambiare in meglio, inseguendo il sogno e l'ideale di una società sempre migliore, ha ancora pienamente il diritto di esistere e dimostra che la politica non è fatta di parole ma di idee, di ricerche di soluzioni condivise e non di sterili ed inutili contrapposizioni, di scelte concrete e reali e non teoriche. Commenta che questo è il difficile. Sottolinea che vi è anche un altro dato di fatto: la democrazia è faticosa e, per questo motivo, non è adatta né ai pigri né a chi vuole imporre la propria idea senza confrontarsi con gli altri. Informa che questa è la sua risposta a coloro che pretendono di essere i soli ad avere ragione imponendo a tutti la loro soluzione.

Afferma che la nostra comprensione del presente e il nostro approccio con l'avvenire non possono prescindere dalla conoscenza e dalle impronte del passato. Spiega che Lugano è storicamente una Città sensibile e attenta ai cittadini meno favoriti. A questo proposito invita a consultare la pubblicazione "Istituti sociali comunali della Città di Lugano 1910-2010, cento anni di solidarietà", ricevuta recentemente in dono, la quale documenta in modo inconfutabile l'agire delle Autorità comunali in favore dei più bisognosi, un agire dettato da quel necessario desiderio di adattarsi sempre alle mutevoli situazioni della nostra società. Osserva che la società cambia, evolve in maniera dinamica, pertanto con essa devono evolvere gli strumenti a disposizione delle istituzioni per intervenire in sostegno dei cittadini più deboli. Proprio per questo motivo ritiene fondamentale lo studio sulla condizione socio-economica della popolazione della Città di Lugano. Spiega che, promosso dagli Istituti sociali comunali, esso ha permesso di identificare le realtà critiche e ora permette di intervenire con risposte puntuali ed efficaci attraverso questa modifica del Regolamento sociale comunale. Si augura che questo studio, necessaria base sulla quale lavorare, possa costantemente venire aggiornato. Informa di essere a conoscenza di discussioni con il Cantone per poter accedere a determinati dati. Ritiene che il suo costante aggiornamento permetterebbe di monitorare l'evoluzione delle condizioni socio-economiche dei cittadini consentendo di intervenire come si fa oggi anche in un prossimo futuro, con la garanzia di utilizzare i soldi pubblici in maniera mirata ed efficace. Si chiede come si possa essere utili al prossimo intervenendo con saggezza. Osserva che al riguardo nascono discussioni e visioni politiche spesso contrapposte. Personalmente, in primo luogo, ritiene fondamentale prendere atto che alla base di qualsiasi politica sociale vi sia la creazione di ricchezza: colui che è forte può e deve aiutare colui che è più debole, mentre difficilmente due deboli possono aiutarsi in maniera risolutiva. In secondo luogo, ritiene sbagliato e diseducativo intervenire dove non vi sia la comprovata necessità, quindi sperperando in maniera poco logica soldi di altri cittadini. Spiega che a suo avviso la prima forma di socialità deve essere quella di spronare l'orgoglio e il piacere all'autosostentamento, perciò una socialità pronta a puntellare laddove necessario ma che vuole incentivare al riscatto di ogni singolo cittadino, affinché abbia la possibilità di essere autonomo e quindi indipendente da aiuti esterni. Afferma che è questa la socialità sviluppatasi in 100 anni di vita degli Istituti sociali comunali e che va promossa anche in futuro. Ritiene che questo aspetto educativo sia fondamentale soprattutto oggi, dove è assolutamente troppo facile condurre una vita ben al di sopra delle proprie possibilità grazie alla facilità con cui ci si può indebitare, dando poi per scontato che comunque qualcuno, quindi lo Stato, prima o poi interverrà. Sottolinea che l'aiuto sociale non deve diventare un automatismo, un qualcosa di acquisito, un diritto che può essere preteso senza alcuna contropartita. Afferma che questi sono i principi che vogliono garantire a tutti i cittadini l'uguaglianza nelle condizioni di partenza, che è ben diverso dall'uguaglianza degli esiti. Aggiunge che essi sono i veri e propri capisaldi della politica sociale sviluppatasi in 100 anni di vita degli Istituti sociali, codificati già nella prima versione del Regolamento sociale datato 2007 e tuttora presenti in questa proposta di modifica.

Osserva che la ragione d'essere degli aiuti sociali elargiti dal Comune sulla base del Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale è quella di intervenire in modo mirato, laddove sussistano comprovate necessità finanziarie. Non spetta quindi al nostro livello istituzionale prendersi a carico il completo sostentamento finanziario di quelle persone che vivono in situazione di disagio economico. Tali incombenze spettano in primo luogo al Cantone e alla Confederazione. Ritiene che l'eventuale introduzione di sussidi ricorrenti avrebbe stravolto questa impostazione che ha dato buona prova di sé. Afferma che questo strumento in funzione dal 2007 ha permesso e permetterà di aiutare concittadini giovani e meno giovani, inserendo l'ente comunale in modo complementare e non sostitutivo agli altri attori della politica sociale, siano essi pubblici o parapubblici. Osserva che per una proposta di modifica che di fatto rende più generosa l'elargizione di aiuti finanziari ai più bisognosi ci sono voluti quasi tre anni. Commenta che questi sono i tempi della politica, talvolta incomprensibili agli occhi di chi non conosce il funzionamento delle nostre istituzioni. Auspica - ed è fiducioso in questo - che ai lunghi tempi di preparazione corrisponda altrettanta qualità.

Quindi ringrazia i funzionari degli Istituti sociali comunali, il Capodicastero, che gli sembra non essere sostenuto dal suo Gruppo, e i colleghi e relatori delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni per la disponibilità e la professionalità con cui hanno operato.

Sottolinea che Lugano da sempre, e non solo dagli inizi degli anni '90, è Città ospitale e attenta ai bisogni degli altri, in particolare dei suoi cittadini più bisognosi di sostegno. Commenta che una città può essere grande e ammirata finché si vuole ma se dimentica la coesione tra le diverse classi sociali crea necessariamente dei conflitti e degli scompensi. Aggiunge che la vera ammirazione si guadagna intervenendo con saggezza in aiuto dei più deboli. Questo è e deve rimanere il caso della nostra Lugano.

On. Kauz:

Osserva che il documento che ci si appresta a votare è molto esteso, elaborato e più generoso rispetto a quello precedente. Leggendolo attentamente, ha potuto constatare che l'articolo 4 Beneficiari, paragrafo b, parla di domicilio o dimora (permesso B) nel Comune da almeno 3 anni. Al riguardo, in considerazione del fatto che ci si appresta a dare degli aiuti puntuali - e ribadisce puntuali - a persone in difficoltà, chiede al Municipio se non sia il caso di valutare di abbassare questi tre anni ad un anno. Spiega che, avendo avuto modo di parlare con gli uffici preposti, non ritiene che vi possa essere il rischio di attirare un turismo sociale a Lugano, neppure per i pochissimi appartamenti con affitti moderati presenti in Città.

On. Presidente:

Preso atto del suggerimento, cede la parola all'On. Quadri che risponde per il Municipio.

On. Quadri:

Risponde alla suggestione dell'On. Kauz che il limite dei tre anni c'è sempre stato ed è allineato con quanto fa il Cantone per gli AFI/API (Assegni familiari assegni di prima infanzia). Spiega che a suo avviso non vi sono motivi per allargarlo, in primo luogo perché il turismo sociale è effettivamente un rischio, se non si mette alcun limite di tempo. Commenta che, se i trasferimenti di comodo non sono così immediati, costituiscono comunque un rischio. In secondo luogo perché anche con il limite dei tre anni, in casi di vera necessità è possibile intervenire in deroga, il che è per altro già capitato. Ribadisce che non vede quindi il motivo di cambiare una soglia che funziona, che ha dato buona prova di sé e che non ha provocato problemi.

Ringrazia tutti coloro che sono intervenuti. Osserva che il messaggio e il rapporto su cui il Consiglio Comunale si appresta a votare è il frutto di un lungo lavoro di approfondimento sia da parte del Municipio, e segnatamente da parte della direzione degli Istituti sociali comunali di cui vi sono degli esponenti in tribuna, che da parte delle Commissioni del Consiglio Comunale preposte all'esame.

Spiega che a questi approfondimenti sono seguiti una serie di incontri, discussioni, scambi di comunicazioni e di e-mail. Commenta che chi l'ha vissuta sa che è stata una procedura abbastanza macchinosa e anche faticosa che però ha dato i suoi frutti. Afferma che alla fine si è giunti ad un risultato che reputa anche molto positivo e che porta a un ulteriore miglioramento della socialità luganese, per altro già all'avanguardia.

Rileva che il Regolamento sociale comunale è uno strumento che nei quattro anni della sua applicazione si è dimostrato efficace, e che ora verrà potenziato per rispondere in modo ancora migliore alle necessità dei luganesi in difficoltà, venendo confermata la filosofia dell'aiuto puntuale e possibilmente risolutivo. Dice possibilmente risolutivo perché una qualche ridondanza c'è, anche se in pochi casi, fermo restando che l'unico aiuto veramente risolutivo è quello per le spese funerarie. Afferma che in materia di socialità Lugano può considerarsi tra le prime della classe a livello svizzero. Aggiunge che con le modifiche proposte al Regolamento sociale la Città compierà un ulteriore passo in avanti che è opportuno fare, in considerazione dei segnali poco incoraggianti che arrivano dal territorio: da un lato la spesa 2011 del Regolamento sociale è cresciuta rispetto al 2010, passando da fr. 800'000.-- a quasi un milione di franchi. Per quanto riguarda la distribuzione percentuale della spesa nelle varie categorie di aiuto, informa che si rimane più o meno costanti, il che significa che l'indirizzo è di per sé corretto anche se è cresciuto il volume di spesa. Aggiunge che a Lugano cresce anche il numero di persone in assistenza. Ricorda che nel 2010 in media i casi di assistenza in gestione erano 800, mentre quest'anno si arriverà probabilmente ai 900 casi. Spiega che questo è dovuto non solo all'aumento delle persone che entrano in assistenza ma anche al fatto che è più difficile uscirne una volta che si è dentro. Quindi aumentano le entrate e diminuiscono le uscite. Afferma che questo è un peggioramento dovuto in parte sicuramente alla riforma della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, la famosa LADI, in vigore dal 1° aprile 2010, e in parte è legata agli effetti negativi della crisi economica generale combinata con gli effetti negativi della libera circolazione delle persone. Evidenzia che l'aumento delle persone in assistenza dovrà venire monitorato con attenzione. Informa che al riguardo è intenzione del Municipio sapere il più possibile sulle cause, sulle dinamiche di questo disagio e sulle persone che ne vengono colpite.

Per rispondere all'On. Bertini, informa che nella primavera del 2012 sarà pronto l'aggiornamento dello studio sulla povertà, che fornirà al Municipio indicazioni scientifiche che andranno poi tradotte in linee concrete d'intervento.

Afferma che con il Regolamento sociale comunale modificato la Città disporrà di uno strumento d'intervento non solo efficace ma anche elastico – aspetto quest'ultimo molto importante che ha sempre sottolineato negli incontri con le Commissioni –, perché i bisogni sociali sono per loro natura multiformi, quindi prevedibili solo fino ad un certo punto poiché possono anche cambiare rapidamente.

Osserva che le novità a livello di regolamento che verranno votate tra qualche minuto dovranno poi essere adeguatamente comunicate ai potenziali fruitori, persone che sono in una situazione di bisogno e che rispondono ai criteri stabiliti dal regolamento, non essendo intenzione della Città avere un bel regolamento per tenerlo nascosto nel cassetto.

Conclude ringraziando sia le Commissioni del Consiglio Comunale e i relatori per il lavoro svolto che la direzione degli Istituti sociali per tutti gli approfondimenti messi a punto su un tema sicuramente interessante e appassionante, che però scivola facilmente in questioni tecniche anche molto complicate.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, chiede al Municipio se si adegua alle modifiche apportate dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto e in particolare nell'Allegato 1.

On. Quadri:

Comunica che il Municipio si adegua.

On. Presidente:

Procede alla votazione del regolamento nel suo complesso.

Pone quindi in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione sul MMN. 8239 che viene approvato sul complesso con:

34 voti favorevoli, 2 voti contrari, 15 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento sociale è modificato come alle proposte contenute nell'allegato 1.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

On. Presidente:

Alle ore 23.10 mette ai voti la proposta di continuare la seduta del Consiglio Comunale.

On. Ortelli:

Comunica di essere d'accordo di andare avanti ad oltranza, a condizione che a mezzanotte si termini la seduta.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione la proposta di proseguire con l'Ordine del Giorno che viene accolta con:

35 voti favorevoli, 13 voti contrari, 2 astenuti

Annuncia che le naturalizzazioni vengono posticipate come ultima trattanda.

Trattanda n° 4

MMN. 8330 Concernente la richiesta di un credito di fr. 170'000.-- quale contributo comunale per il restauro della chiesa di Santa Maria Assunta a Villa Luganese e di un credito di fr. 140'000.-- quale contributo comunale per il restauro della chiesa di San Siro a Carabbia.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 220/04 (0 – 1)

On. Presidente:

Rileva che il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (rel. On. M. Ermotti-Lepori) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del Messaggio Municipale. Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Lorenzo Jelmini:

Giustifica la sua firma con riserva al rapporto commissionale, affermando che non condivide alcuni passaggi del rapporto, in particolare quando si dice che la Commissione della Gestione "non è soddisfatta del modo in cui il Messaggio Municipale giustifica la proposta di un contributo comunale pari al 25% delle spese totali (...). L'unico motivo addotto nel Messaggio è che si tratta del suggerimento di un funzionario cantonale." (pag. 2) Aggiunge di non essere d'accordo nemmeno quando nel rapporto si dice "Il risultato è che il comune è chiamato, in questo caso, a contribuire più del Cantone per la conservazione di un bene culturale protetto a livello cantonale (...), mentre, ad esempio, nel caso del restauro della Cattedrale il contributo comunale era stato solo il 37% di quello cantonale." (pag. 2)

Spiega di non condividere queste osservazioni perché l'impressione è che si sia restii a concedere questi crediti a favore dei restauri di due importanti chiese luganesi. Pur riconoscendo che questi sussidi sono in percentuale maggiore rispetto ad un altro credito, ritiene siano comunque di entità decisamente sopportabile anche e soprattutto se paragonati ad altre spese di alcuni milioni accettate con maggiore facilità dalla Commissione della Gestione. Aggiunge di essere per altro d'accordo che il Municipio elabori e proponga criteri applicabili alle future richieste di contributi per i beni protetti a livello cantonale e per quelli protetti a livello comunale. Informa che anche l'On. Perucchi Borsa condivide il suo pensiero.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che i Verdi sono favorevoli, anche perché di solito questi investimenti fanno lavorare botteghe di restauro e artigiani locali.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Afferma che il Municipio può elaborare dei criteri, ma bisogna considerare che i consigli parrocchiali non sono tutti uguali, essendocene di più forti e di più deboli. Spiega che di questo si è tenuto conto nel commisurare il contributo.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il primo credito contenuto nel dispositivo del MMN. 8330 che viene accolto con:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- È concesso un credito di fr. 170'000.-- per il versamento del contributo comunale al Consiglio Parrocchiale di Villa Luganese, per il restauro della chiesa di Santa Maria Assunta a Villa Luganese, in base all'art. 8 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali.
- Iscrizione al conto degli investimenti ed ammortamento secondo le usuali tabelle.
- Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2014.

Pone quindi in votazione il secondo credito contenuto nel dispositivo del MMN. 8330 che viene accolto con:

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- È concesso un credito di fr. 140'000.-- per il versamento del contributo comunale al Consiglio Parrocchiale di Carabbia, per il restauro della chiesa di San Siro a Carabbia, in base all'art. 8 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali.
- Iscrizione al conto degli investimenti ed ammortamento secondo le usuali tabelle.
- Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2014.

Passa alla votazione del dispositivo del MMN. 8330 che viene approvato sul complesso con:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8329 Variante al Piano Regolatore di Lugano - Sezione di Davesco-Soragno, urbanizzazione del comparto compreso fra Via Belvedere e Via Rapìa.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 220/05 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Rileva che il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li L. Degiorgi e C. Zanini Barzaghi) differiscono.

La Commissione della Pianificazione del Territorio non ritiene infatti che la proposta contenuta nel punto 6 del dispositivo del Municipio *“Nel caso della specifica Variante il contributo di miglìoria si aggirerà attorno al 90%-100%.”* vada inserita nel dispositivo da far approvare al Legislativo, in quanto il tema dei contributi di miglìoria esula dalla fase pianificatoria.

Se il Municipio non intende adeguarsi alla proposta della Commissione della Pianificazione del Territorio, si procederà ad effettuare una votazione eventuale (a cascata), esprimendo unicamente voti favorevoli.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

Chiede al Municipio se aderisce alla modifica proposta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio

On. Angelo Jelmini:

Ritiene che non vi siano problemi. Spiega che si trattava di un'indicazione da parte del Municipio su quella che era la sua intenzione. Afferma che resta la possibilità di prelevare dal 70 al 100% del contributo di miglìoria. Aggiunge che, togliendo questa precisazione, si dà al Municipio ampio spazio decisionale, che verrà sfruttato sulla base delle situazioni analoghe già praticate in passato.

On. Re:

Prende la parola per giustificare il cambiamento proposto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio rispetto al messaggio municipale. Spiega che il contributo di miglìoria si calcola sul preventivo del progetto e non in fase di pianificazione dell'opera. Osserva che è la stessa procedura adottata quando è stata votata la variante di piano regolatore per il posteggio ad Aldesago. Afferma che si tratta di adeguarsi alla prassi cantonale che, sulla base della Legge sui contributi di miglìoria, prevede che il contributo venga calcolato sul consuntivo e non sulla pianificazione.

On. Jalkanen Keller:

Rileva che a Davesco-Soragno, negli ultimi anni, sono stati gru e cantieri a caratterizzare il paesaggio, tanto che i terreni edificabili nella zona alta del quartiere che sono oggetto di questo messaggio sono quasi esauriti. Afferma che Via Rapìa costituisce con Via dei Rochi e Via Selva della Chiesa uno dei pochi percorsi asfaltati calcati più dai pedoni che dalle automobili. Evidenzia che dalla parte più meridionale di Via Rapìa si gode ancora una vista sulle montagne che altrove, come in Via Belvedere, si coglie ormai solo a tratti tra una casetta e l'altra. Afferma che si sta parlando di una zona di valore dal punto di vista della qualità di vita.

Osserva che ora si chiede di approvare la costruzione di un tratto di strada per raggiungere alcuni tra gli ultimi terreni edificabili e di promuovere – si fa per dire – Via Rapìa a strada di servizio. A suo avviso, se questo passo favorisce i proprietari di quegli appezzamenti, comporta però un peggioramento del godimento collettivo di quella strada rilassante. Commenta che di questo i Verdi non sono entusiasti. Riconosce al Municipio comunque due meriti. Il primo è che - se ha capito bene - Via Rapìa diventerà strada di servizio mantenendo la sua natura un po' rustica, senza allargamenti o interventi particolari. Commenta che se è così ai Verdi va bene, perché dimostra buonsenso: si conserva ciò che umilmente funziona e si evitano spese inutili. Il secondo merito è che sono state respinte le richieste di estensione dell'area edificabile a terreni ora agricoli e in corrispondenza del tratto più aperto e godibile di quella strada. Commenta che anche questo è saggio.

Informa che pertanto i Verdi accoglieranno, seppure senza entusiasmo, la costruzione del collegamento stradale per i mappali edificabili. Immagina che questi vengano effettivamente edificati con la conseguenza, segnalata dallo stesso messaggio municipale, di un aumento di traffico benché contenuto. Approfitta dell'occasione per segnalare come in questa zona, a causa dei cantieri prima e delle nuove abitazioni poi, il traffico in questi ultimi anni sia aumentato senza che siano state introdotte particolari misure di moderazione dello stesso, ad eccezione dell'ultimo tratto di Via dei Ronchi con Via Selva della Chiesa, da sempre percorribile solo dai confinanti. Vi sono stati invece alcuni allargamenti della strada, ad esempio su Via Belvedere.

Invita il Municipio a valutare interventi di moderazione del traffico su queste strade e in ogni caso ad introdurre subito per tutta l'area al di sopra della strada cantonale il limite di 30 km orari. Evidenzia che, come può confermare la municipale On. Masoni Brenni, il problema dell'aumentato carico di traffico in questa zona sempre più edificata è emerso anche in coda ad una serata informativa promossa dalla Commissione di quartiere.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Angelo Jelmini per il Municipio.

On. Angelo Jelmini:

Conferma l'esistenza dei due elementi positivi evidenziati dall'On. Jalkanen Keller. Spiega che l'intervento di modifica pianificatoria concerne solo un peduncolo che dirama dalla Via Rapìa e che rimarrà come impostazione così come era prima.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio sul MMN. 8329 che viene approvato sul complesso con:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Davesco-Soragno – comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 Piano delle Zone
 - Inserimento del tracciato della Via Rapìa quale “superficie di circolazione e posteggio”;
 - Inserimento del tracciato della nuova strada di servizio quale “superficie di circolazione e posteggio”.
 - 1.2 Piano del Traffico e degli Edifici e attrezzature d'interesse pubblico
 - Inserimento del tracciato della Via Rapìa come strada di servizio SS20 con sezione esistente ed arretramento stradale di 3 m;
 - Inserimento di una nuova strada di servizio SS21 con sezione di 3.50 m, piazza di giro terminale ed arretramento stradale di 3 m.

1.3 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

- 2 La Variante è adottata nel suo complesso.
- 3 Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT, di cui ai punti 1 e 2.
- 4 È concesso un credito di fr. 7'500.-- per le spese di attuazione, comprensive dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
- 5 La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata in un'unica annualità.
- 6 Per la copertura degli oneri espropriativi e realizzativi, trattandosi di un'opera di urbanizzazione particolare, ai sensi dell'art. 7 della *Legge cantonale sui contributi di miglioria*, possono essere prelevati presso i privati contributi compresi fra il 70% ed il 100% della spesa determinante.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8362 Concernente l'accettazione della successione relitta del Signor Egidio Rinaldo Bernasconi, cittadino svizzero, deceduto a Lugano il 31 luglio 2011.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 220/06 (0 – 3)

On. Presidente:

Rileva che il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (rel. On. F. Bordoni Brooks) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del Messaggio Municipale.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Bordoni Brooks:

A nome della Commissione delle Petizioni esprime riconoscenza al Signor Egidio Rinaldo Bernasconi per aver voluto istituire tra i suoi eredi la Città di Lugano per uno scopo molto nobile. Invita quindi codesto consesso, oltre ad approvare il rapporto, ad esprimere un pensiero di riconoscenza collettivo e ufficiale.

On. Peter Rossi:

Raccoglie l'invito espresso dall'On. Bordoni Brooks ad esprimere un pensiero di grande riconoscenza al defunto per la generosità dimostrata nei confronti della Città. Avendo avuto il Sig. Bernasconi come insegnante durante l'intero percorso delle scuole elementari, lo ricorda con gratitudine e affetto per il patrimonio educativo che con infinita generosità ha saputo trasmettere a quasi tutti i giovani residenti di Besso - uno dei pochi quartieri della Lugano dell'epoca - durante la sua lunga attività. Spiega che con lui la scuola sapeva di gioco, e che le dosi di educazione, sapere e fantasia erano misurate con sapienza, così come la confidenza, frutto della didattica dell'affetto che sapeva dare ai ragazzini che continuavano ad avere per lui un grande rispetto. Ricorda di aver seguito i suoi insegnamenti con entusiasmo, senza mai un minimo di timore, e che egli sapeva fare scuola divertendo e affascinando tutti con le sue letture di fine giornata.

Afferma che maestri così non solo non si dimenticano, ma sono diventati parte di noi. Racconta che come uomo lo ha avuto come amico, occasionale forse, ma gli incontri con lui erano sempre intensi e le confidenze e i ricordi erano sempre lì a testimoniare un legame, un affetto e un rispetto profondo. È stato l'amico che ha sempre portato il sorriso e la positività: il bambino che c'era in lui sapeva manifestarsi sempre nel modo più sincero, forse per ricordare a tutti quelli che lo avvicinavano che questa parte della personalità di ognuno di noi deve accompagnarci ovunque e sempre. Afferma che, come durante quei lunghi cinque anni ogni giorno sapeva sorprendere i suoi alunni, lo ha fatto ancora una volta istituendo tra i suoi eredi il Comune di Lugano.

Per tutto quanto gli ha donato e per l'esempio di vera bontà che ha voluto esprimere con questo suo gesto generoso e intelligente, regalando a quegli studenti che in futuro vorranno proseguire gli studi un aiuto tangibile e concreto, lo ringrazia a nome di tutti.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8362 che viene approvato sul complesso con:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accettata la successione relitta del signor Egidio Rinaldo Bernasconi, cittadino svizzero, deceduto a Lugano il 31 luglio 2011, il quale ha istituito tra i suoi eredi il Comune di Lugano.
2. Nel rispetto delle volontà testamentarie del defunto, a ricezione dell'eredità si istituirà un'apposita voce di bilancio per la borsa di studio intitolata "Piero, Aldo e Egidio Bernasconi" per l'adempimento dello scopo sociale alla concessione di borse di studio per gli studenti svizzeri e stranieri domiciliati nel Comune di Lugano.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Aprè la discussione sulle ultime due trattande rimaste ancora inevase. Personalmente propone di rimandare alla prossima seduta quella sulle naturalizzazioni.

On. Buletti:

Osserva che, per le naturalizzazioni, vi sono messaggi che risalgono al 2010 e quindi persone in attesa da tempo di ottenere l'attinenza comunale luganese. Aggiunge che occorreranno ancora dai sei mesi a un anno affinché la loro pratica possa essere chiusa.

Se la trattanda dovesse essere rimandata, propone di affrontarla all'inizio della prossima seduta.

On. Badaracco:

Condivide l'intervento dell'On. Buletti. Afferma che, mancando 25 minuti a mezzanotte, non vale la pena iniziare adesso la trattanda relativa alle interpellanze e mozioni, poiché nessuno ascolterebbe. Propone di procedere con la trattanda sulle naturalizzazioni.

On. Ortelli:

Osserva che vi sono delle interpellanze che aspettano delle risposte.

On. Viscardi:

Propone di andare avanti con l'Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Mette ai voti la prosecuzione della seduta del Consiglio Comunale con la trattanda relativa alle naturalizzazioni, che viene accolta con:

31 voti favorevoli, 12 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 7

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

On. Presidente:

Propone di rimandare la trattanda relativa a interpellanze e mozione alla prossima seduta. Prende atto che non vi sono pareri contrari.

Trattanda n° 8

EVENTUALI

On. Viscardi:

Propone di rinunciare ai panettoni ricevuti per donarli a qualcun altro.

On. Presidente:

Accoglie la proposta, informando che verranno donati al Natale dei poveri di Lugano.

On. F. Gilardi:

Malgrado il periodo natalizio, esprime una nota di rammarico. Informa che questa sera, discutendo sull'entrata in materia dei conti preventivi 2012, la sala non gli è sembrata quella del Legislativo cittadino, ma l'aula in cui si svolgono i processi. A suo avviso un buon politico deve attenersi scrupolosamente a tutto ciò che è all'Ordine del Giorno, mentre per eventuali denunce o accuse deve rivolgersi alla procura pubblica. Ricorda che si è dei Consiglieri Comunali e non dei giurati.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, ringrazia i Consiglieri Comunali per essere stati diligenti e celeri nelle votazioni. Quindi, a nome del Consiglio Comunale, ringrazia il Municipio per i libri ricevuti nel corso di tutto l'anno e per le apprezzate bottiglie di vino prodotte dal vigneto della Città di Lugano, ricevute nel corso di questa settimana in occasione delle feste di Natale.

In qualità di presidente invita il Municipio a ringraziare tutto il personale dell'amministrazione (i suoi direttori, funzionari e collaboratori) per il lavoro svolto nel 2011 e, a titolo personale e dell'Ufficio presidenziale, esprime un ringraziamento particolare a tutta la cancelleria per il supporto fattivo al ruolo di Ufficio presidenziale.

Applauso

Passa ad esprimere un caloroso augurio per delle felici festività, per un Buon Natale e un sereno e prospero 2012, soprattutto in salute, ricco di soddisfazioni personali, famigliari, professionali e politiche.

Alle ore 23.55 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario:

On. Ferruccio Unternährer

Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Leggeri Lorenzo

On. Gilardi Stefano